

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI
UN PARCO AGRO FOTOVOLTAICO E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED
INFRASTRUTTURE DENOMINATO FV-QUERCIA DA REALIZZARSI NEI TERRITORI
COMUNALI DI BRINDISI(BR) E SAN PIETRO VERNOTICO(BR).**

Committente: SR Project 2 S.r.l. Largo Donegani Guido 2, 20121 Milano (MI)



Parco Agro Fotovoltaico FV Quercia stralcio Cartografico su C.T.R. Puglia – Carta non in scala - per il documento in pieno formato vedere Inquadramento su CTR - FV-Quercia su Prog. Gen.

Novembre 2020

L'Archeologo

Dott. Federico Fazio


INDICE:

1. PREMESSA INTRODUTTIVA	1
1.1 BREVE SINTESI PROGETTUALE	2
1.2 I SINGOLI IMPIANTI DEL PARCO AGRO FOTOVOLTAICO DENOMINATO FV QUERCIA UBICATO NEL COMUNE DI BRINDISI E SAN PIETRO VERNOTICO(BR).....	4
1.2.1 Impianto FV - PARISI	4
1.2.2 Impianto FV - SANTA TERESA.....	6
1.2.3 Impianto FV - LEANZI.....	7
1.2.4 Impianto FV - BARDI VECCHI.....	9
1.2.5 Impianto FV - SAN PAOLO.....	11
1.2.6 Impianto FV - AVISO.....	13
2. STORIA E ARCHEOLOGIA	15
2.1 BREVE STORIA, ORIGINI, STUDI ED INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO RELATIVI ALLA “PIANA AGRICOLA” DEL TERRITORIO DI BRINDISI (BR).....	15
2.2 I Beni storico-culturali della provincia di Brindisi.....	19
2.3 SAN PIETRO VERNOTICO.....	24
2.4 TORCHIAROLO.....	25
2.5 ELENCO dei SITI di INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO: www.cartapulia.it e www.vincolinrete.it	26
3. METODI E TECNICHE	33
3.1 L’ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA	33
4. LE AREE PROTETTE DELLA REGIONE PUGLIA: RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE E COMMENTI	38
4.1 AREE PROTETTE TERRESTRI REGIONE PUGLIA	38
4.2 CARTA DEI SITI D’IIMPORTANZA COMUNITARIA REGIONE PUGLIA – S.I.C	38
4.3 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE REGIONE PUGLIA – Z.P.S	39
4.4 IL PIANO PAESISTICO TERRITORIALE REGIONE PUGLIA	40
4.5 CARTA GEO – LITOLOGICA REGIONE PUGLIA	43
4.6 CARTA IDROGEOLOGICA AREA BRINDISI E SAN PIETRO VERNOTICO(BR).....	44
4.7 COMMENTI ALLA CARTOGRAFIA	45
5. L’INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	45

5.1 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV PARISI.....	46
5.2 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV SANTA TERESA.....	52
5.3 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV - LEANZI.....	59
5.4 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV BARDI VECCHI.....	64
5.5 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV SAN PAOLO.....	72
5.6 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV AVISO.....	77
6. CONCLUSIONI E CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (CIRCOLARE MiBACT 01/2016 ALL. 3)	82
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	87
INTERNET	90
ALLEGATI	90

1. PREMESSA INTRODUTTIVA

A seguito di incarico conferito allo scrivente in data 28 Agosto c.a. dalla società SR Project 2 S.r.l. con sede in Largo Donegani Guido 2, 20121 Milano (MI) - P.IVA 10707670963 in merito alla realizzazione e conseguente redazione dell'indagine in archeologia preventiva riguardo la realizzazione del parco agro fotovoltaico denominato FV Quercia ubicato tra i Comuni di Brindisi (BR) e San Pietro Vernotico (BR) nella provincia di Brindisi, costituito rispettivamente da sei impianti denominati ed individuati nelle contrade di:

FV-Parisi (AG40a): da installarsi in Contrada Parisi, nel comune di Brindisi (BR), foglio 177 particelle 101, 289, 253, 252, 292, 213, 230 N.C.T.;

FV-Santa Teresa (AG40b): da installarsi in Contrada Santa Teresa, nel comune di Brindisi (BR), foglio 180 particelle 71, 2, 67, 68, 70 N.C.T.;

FV-Leanzi (AG226-247): da installarsi in Contrada Finaca, nel comune di Brindisi (BR), foglio 20 particelle 72, 184, 70, 68, 67, 69 N.C.T.;

FV-Bardi Vecchi (AG09a): da installarsi in Contrada Tramazzone, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 23, 25, 41, 43, 47, 61, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 84, 86, 87, 26, 56, 63, 85, 88, 89, 90, 91 N.C.T. e foglio 19 particella 6 N.C.T.;

FV-San Paolo (AG09b): da installarsi in Contrada Tramazzone, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 27, 28, 55, 57, 58, 64, 38 N.C.T.;

FV-Aviso (AG28): da installarsi in Contrada Finaca, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 18 particelle 42, 43, 44, 45, 228, 227, 265, 287, 290, 307, 328, 284, 285, 237, 297 N.C.T..

Scopo principale del presente lavoro è la determinazione del grado di potenziale archeologico (circ. MIBACT 01/2016) dell'area a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto. A tal riguardo si precisa che una corretta analisi dei dati relativi allo Studio Archeologico unitamente all'organizzazione delle indagini preliminari da svolgersi sul campo, tendono a ridurre al minimo i rischi di interruzione o di rallentamento dei lavori in corso d'opera con evidenti economie nella gestione e nella realizzazione delle attività di cantiere.

Inoltre, la programmazione preventiva delle indagini archeologiche, ottempera al dettato legislativo recitato dall'art. 36, comma 2 lett.a e art. 25, comma 8 del D.lgs.vo 50/2016 e s.m.i., ed avente quale referente territoriale la competente Soprintendenza Archeologica dei BB.CC.AA. che nel caso in questione è la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Lecce, Taranto e Brindisi della Regione Puglia, nella persona della Soprintendente Arch. M. Piccarreta,.

La presente relazione prende spunto sia dalla ricerca a carattere storico - bibliografico, sia dalla disamina delle fonti note in relazione alle aree interessate dal progetto, oltre che dalla prospezione

visiva e fotografica realizzata sul campo in ottemperanza agli articoli 95 e 96 del D.gs. 163 del 2006.

Per tutte le informazioni di dettaglio, inerenti il progetto del parco agro fotovoltaico denominato FV Quercia che sorgerà nel territorio Comunale di Brindisi e San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi (BR), si rimanda al file di progettazione generale che sarà inviato dalla committenza in sede di tavolo di concertazione.

1.1 BREVE SINTESI PROGETTUALE

Con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, il Parlamento Italiano ha proceduto all'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Il Progetto, nello specifico, è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte II, comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2c) - Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 (uno) MW”, pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale di competenza delle Regioni.

In data 21 luglio 2017 è entrato in vigore il D. lgs. n. 104 del 16 giugno 2017 (pubblicato in G.U. n. 156 del 06/06/2017), il quale ha modificato la disciplina inserita nel D. lgs. n. 152/2006 in tema di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Il provvedimento trae origine da un adeguamento nazionale alla normativa europea prevista dalla Direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014, la quale ha modificato la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Scopo del provvedimento in esame è quello di rendere più efficienti le procedure amministrative nonché di innalzare il livello di tutela ambientale.

Di conseguenza lo scopo di questa premessa è quello di fornire una descrizione generale e di massima del progetto per la realizzazione di un parco agro fotovoltaico con utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica.

Il progetto di tale parco agro - fotovoltaico, prevede la realizzazione di sei sotto-impianti:

FV-Parisi (AG40a): da installarsi in Contrada Parisi, nel comune di Brindisi (BR), foglio 177 particelle 101, 289, 253, 252, 292, 213, 230 N.C.T.;

FV-Santa Teresa (AG40b): da installarsi in Contrada Santa Teresa, nel comune di Brindisi (BR), foglio 180 particelle 71, 2, 67, 68, 70 N.C.T.;

FV-Leanzi (AG226-247): da installarsi in Contrada Finaca, nel comune di Brindisi (BR), foglio 20 particelle 72, 184, 70, 68, 67, 69 N.C.T.;

FV-Bardi Vecchi (AG09a): da installarsi in Contrada Tramazzone, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 23, 25, 41, 43, 47, 61, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 84, 86, 87, 26, 56, 63, 85, 88, 89, 90, 91 N.C.T. e foglio 19 particella 6 N.C.T.;

FV-San Paolo (AG09b): da installarsi in Contrada Tramazzone, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 27, 28, 55, 57, 58, 64, 38 N.C.T.;

FV-Aviso (AG28): da installarsi in Contrada Finaca, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 18 particelle 42, 43, 44, 45, 228, 227, 265, 287, 290, 307, 328, 284, 285, 237, 297 N.C.T. come si evince dalla Figura 1.1.1 proposta a seguire.



Figura 1.1.1 Parco agro Fotovoltaico FV Quercia (BR) – in rosso le aree ove saranno installati gli impianti su CTR Puglia – carta non in scala – per la visura in pieno formato si veda “FV-Quercia_Inquadramento su CTR_prog_gen”.

L'intero progetto del parco agro- fotovoltaico denominato FV-Quercia ubicato nel territorio comunale di Brindisi e San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi si inserisce nel quadro degli interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al risparmio energetico.

Dalla realizzazione del progetto deriveranno benefici di tipo energetico, ambientale e socio-economico, così brevemente riassunti:

- miglioramento della situazione ambientale;
- abbattimento delle emissioni inquinanti e risparmio di combustibili fossili;
- bassi costi di esercizio e manutenzione;
- nessun inquinamento acustico;
- miglioramento dell'efficienza economica attraverso il contenimento dei costi energetici, per il tempo di vita dell'impianto, stimato in 25 anni;
- possibilità di sviluppo di impiego nel settore degli installatori e manutentori su scala locale.

1.2 I SINGOLI IMPIANTI DEL PARCO AGRO FOTOVOLTAICO FV QUERCIA UBICATO NEI COMUNI DI BRINDISI (BR) E SAN PIETRO VERNOTICO(BR)

1.2.1 Impianto FV-PARISI

Il sito di installazione del sotto-impianto denominato “FV-Parisi” è localizzato nel comune di Brindisi (BR) località c.da “Parisi”, censito al N.C.T. al foglio e alle particelle di seguito elencate:

- comune di Brindisi (BR), foglio 177 particelle 101, 289, 253, 252, 292, 213, 230.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione quest’ultima che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario attraverso la Strada Vicinale, costeggiante l’impianto, collegata alla Strada Comunale 54 direttamente connessa alla Strada Provinciale 80, situazione che facilita la fruizione dell’area d’impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto stesso;
- attraversato nella zona Sud da una linea di media tensione, dalla quale ci si distanzierà di 7 metri e costeggiato nella zona Nord da una linea di alta tensione 380 kV dalla quale ci si distanzierà di 25 metri;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 10,5 km dal centro abitato del comune di Brindisi (BR) rispetto al quale si colloca a Sud-Ovest e distante circa 9,5 km dal centro abitato del comune di San Pietro Vernotico (BR) rispetto al quale si colloca a Nord-Ovest.

L’area, oggetto dell’intervento, è compresa all’interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°32'18.01"N e Longitudine 17°54'2.01"E, con una quota media di 62 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all’area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi (BR), come Zona “E” - Agricola.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l’area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l’installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un’interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Vedi Figura 1.2.1.1 proposta in basso.



Figura 1.2.1.1 Ortofoto non in Scala, per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia - Layout FV-PARISI su Prog. Gen. in verde l'area d'installazione

1.2.2 Impianto FV SANTA TERESA

Il sito di installazione del sotto-impianto denominato "FV-Santa Teresa" è localizzato nel comune di Brindisi (BR) località c.da "Santa Teresa", censito al N.C.T. al foglio e alle particelle di seguito elencate:

- comune di Brindisi (BR), foglio 180 particelle 71, 2, 67, 68, 70.

Il terreno scelto per la realizzazione dell'impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione quest'ultima che garantisce la massima

esposizione solare durante tutto l'arco della giornata;

- accessibile dal punto di vista viario attraverso la Strada Comunale 54, costeggiante l'impianto, direttamente connessa alla Strada Provinciale 80, e dalla Strada Comunale 23, anch'essa costeggiante l'impianto, direttamente connessa alla Strada Provinciale 82
- situazione che facilita la fruizione dell'area d'impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto stesso;
- attraversato nella zona Nord da una linea di bassa tensione, dalla quale ci si distanzierà di 5 metri;
 - privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l'insolazione del campo fotovoltaico;
 - distante circa 10,8 km dal centro abitato del comune di Brindisi (BR) rispetto al quale si colloca a Sud-Ovest e distante circa 9,2 km dal centro abitato del comune di San Pietro Vernotico (BR) rispetto al quale si colloca a Nord-Ovest.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°32'8.11"N e Longitudine 17°54'18.72"E, con una quota media di 63 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all'area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di Brindisi (BR), come Zona "E" - Agricola.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l'area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l'installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un'interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Vedi Figura 1.2.2.1 proposta in basso.



Figura 1.2.2.1 Ortofoto non in Scala, per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia- Layout FV-SANTA TERESA su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione

1.2.3 Impianto FV - LEANZI

Il sito di installazione del sotto-impianto denominato “FV-Leanzy” è localizzato nel comune di San Pietro Vernotico (BR) località c.da “Finaca”, censito al N.C.T. al foglio e alle particelle di seguito elencate:

- comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 20 particelle 72, 184, 70, 68, 67, 69.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione quest’ultima che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario direttamente attraverso la Strada Provinciale 81 e connessa Strada Vicinale, situazione che facilita la fruizione dell’area d’impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto stesso;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;
- distante circa 12,6 km dal centro abitato del comune di Brindisi (BR) rispetto al quale si colloca a Sud-Est e distante circa 4,3 km dal centro abitato del comune di San Pietro Vernotico (BR) rispetto al quale si colloca a Nord-Est.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°31'45.86"N - Longitudine 18° 0'24.46"E ,con una quota media di 34 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all'area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di San Pietro Vernotico (BR), come Zona "E1" - Agricola Produttiva Normale.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l'area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l'installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un'interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Vedi Figura 1.2.3.1 proposta a seguire.

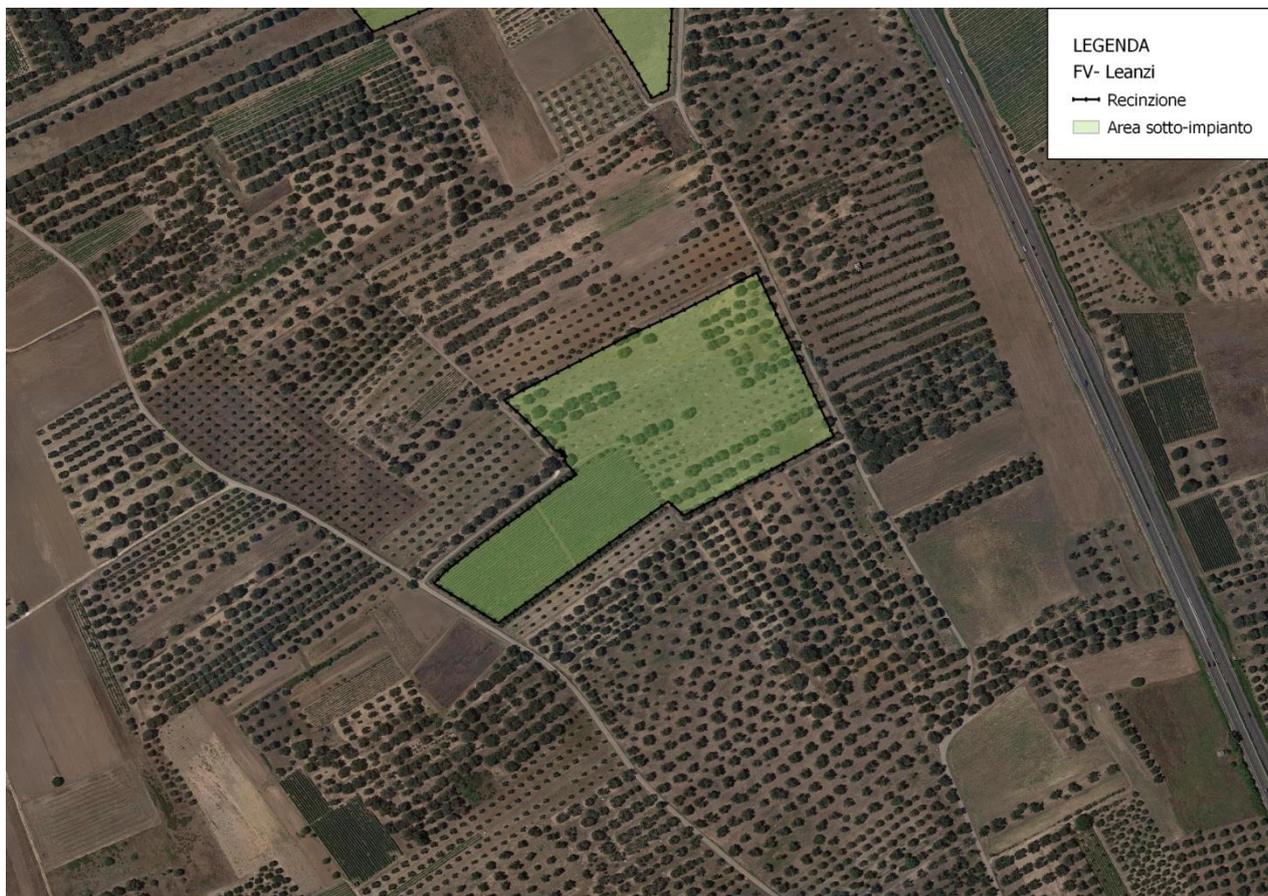


Figura 1.2.3.1 Ortofoto non in Scala, per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia- Layout FV – LEANZI, su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione

1.2.4 Impianto FV – BARDI VECCHI

Il sito di installazione del sotto-impianto denominato “FV-Bardi Vecchi” è localizzato nel comune di San Pietro Vernotico (BR) località c.da “Tramazzone”, censito al N.C.T. al foglio e alle particelle di seguito elencate:

- comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 23, 25, 41, 43, 47, 61, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 84, 86, 87, 26, 56, 63, 85, 88, 89, 90, 91 e foglio 19 particella 6.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione quest’ultima che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario direttamente attraverso la Strada Provinciale 81 e connessa Strada Vicinale, situazione che facilita la fruizione dell’area d’impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto stesso;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;

- distante circa 11,7 km dal centro abitato del comune di Brindisi (BR) rispetto al quale si colloca a Sud-Est e distante circa 4,7 km dal centro abitato del comune di San Pietro Vernotico (BR) rispetto al quale si colloca a Nord-Est.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°32'6.18"N e Longitudine 18° 0'6.91"E, con una quota media di 34 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all'area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di San Pietro Vernotico (BR), come Zona "E1" - Agricola Produttiva Normale.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l'area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l'installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un'interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Vedi Figura 1.2.4.1 proposta a seguire.



Figura 1.2.4.1 Ortofoto non in Scala, per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia- Layout FV – BARDI VECCHI, su Prog. Gen, in verde le aree d’installazione

1.2.5 Impianto FV- SAN PAOLO

Il sito di installazione del sotto-impianto denominato “FV-San Paolo” è localizzato nel comune di San Pietro Vernotico (BR) località c.da “Tramazzone”, censito al N.C.T. al foglio e alle particelle di

seguito elencate:

- comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 27, 28, 55, 57, 58, 64, 38.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione quest’ultima che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario direttamente attraverso la Strada Provinciale 81 e connessa Strada Vicinale, situazione che facilita la fruizione dell’area d’impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto stesso;
- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l’insolazione del campo fotovoltaico;

- distante circa 11,2 km dal centro abitato del comune di Brindisi (BR) rispetto al quale si colloca a Sud-Est e distante circa 4,8 km dal centro abitato del comune di San Pietro Vernotico (BR) rispetto al quale si colloca a Nord-Est.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°32'10.64"N e Longitudine 17°59'28.64"E ,con una quota media di 35 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all'area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di San Pietro Vernotico (BR), come Zona "E1" - Agricola Produttiva Normale.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l'area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l'installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un'interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Vedi Figura 1.2.5.1 proposta a seguire.



Figura 1.2.5.1 Ortofoto non in Scala, per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia - Layout FV – SAN PAOLO, su Prog. Gen in verde l’area d’installazione

1.2.6 Impianto FV- AVISO

Il sito di installazione del sotto-impianto denominato “FV-Aviso” è localizzato nel comune di San Pietro Vernotico (BR) località c.da “Finaca”, censito al N.C.T. al foglio e alle particelle di seguito elencate:

- comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 18 particelle 42, 43, 44, 45, 228, 227, 265, 287, 290, 307, 328, 284, 285, 237, 297.

Il terreno scelto per la realizzazione dell’impianto è caratterizzato da una conformazione molto regolare e nello specifico risulta essere:

- regolarmente pianeggiante, condizione quest’ultima che garantisce la massima esposizione solare durante tutto l’arco della giornata;
- accessibile dal punto di vista viario attraverso la Strada Comunale, costeggiante l’impianto, direttamente connessa alla Strada Provinciale 81, situazione che facilita la fruizione dell’area d’impianto senza comportare alcuna modifica della viabilità esistente per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto stesso
- attraversato nella zona Nord-Est da una linea di alta tensione 150 kV, dalla quale ci si distanzierà di 16 metri e costeggiato nella zona Sud da una linea di media tensione, dalla quale ci si distanzierà di 7 metri;

- privo di vincoli fisici ed ostacoli che possano compromettere l'insolazione del campo fotovoltaico;

- distante circa 12,3 km dal centro abitato del comune di Brindisi (BR) rispetto al quale si colloca a Sud-Est e distante circa 4 km dal centro abitato del comune di San Pietro Vernotico (BR) rispetto al quale si colloca a Nord-Est.

L'area, oggetto dell'intervento, è compresa all'interno del perimetro di coordinate geografiche di Latitudine 40°31'40.97"N - Longitudine 17°59'32.61"E, con una quota media di 38 m s.l.m.

Da certificato di destinazione urbanistica relativo all'area del sito in oggetto, si evince che il terreno risulta classificato, in base al piano regolatore generale del comune di San Pietro Vernotico (BR), come Zona "E1" - Agricola Produttiva Normale.

A seguito di analisi delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime come meglio indicato nelle relazioni specifiche, si ritiene che l'area sia idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto.

Si ritiene utile specificare infatti che l'installazione dei moduli fotovoltaici in situ non creerà particolari e irreversibili modificazioni del suolo, né al territorio e al paesaggio circostanti, non costituendo in alcun modo un ostacolo e un'interazione negativa con la flora e la fauna tali da sconvolgerne ed alterarne i naturali equilibri.

La mancata esistenza di vincoli quali

- Parchi e riserve;
- SIC (Siti di Importanza Comunitaria);
- ZPS (Zone di Protezione Speciale);

risulta essere un'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa.

Vedi Figura 1.2.6.1 proposta a seguire.



Figura 1.2.6.1 Ortofoto non in Scala, per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia - Layout FV – AVISO, su Prog. Gen, in verde l'area d'installazione

2. STORIA E ARCHEOLOGIA

2.1 BREVE STORIA, ORIGINI, STUDI ED INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO RELATIVI ALLA “PIANA AGRICOLA” DEL TERRITORIO DI BRINDISI (BR)

Con il termine **piana agricola** in letteratura si ci riferisce a gran parte del territorio del Comune di Brindisi, escludendone l'area urbanizzata, la parte costiera nord al di sopra della strada S. Vito dei Normanni- Brindisi , quella costiera a sud al di là della provinciale 88/87, e includendone gran parte del territorio di Mesagne, quello di Francavilla Fontana, Oria, quello di Latiano, approssimativamente al di sotto del corso del Canale Reale, e il territorio dei Comuni di Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo. Si tratta di un territorio costituito da una grande placca di sabbie argillose giallastre dalla superficie prevalentemente piana (la piana di Brindisi) in lieve pendenza da sud-ovest verso nord-est, contornata ad ovest da un largo banco arenaceo calcarenitico, affiorante anche nella parte centrale della piana, e a sud dalle propaggini verso il mare di una formazione di sabbie calcaree, prosecuzione di una formazione geologica che attraversa il territorio meridionale della provincia.

Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua che, canalizzati, hanno contribuito alla bonifica idraulica iniziata nei primi del Novecento con la quale sono stati eliminati i diffusi ristagni d'acqua dovuti alla impermeabilità superficiale e alle scarse possibilità di deflusso

derivanti dalle morfologie poco acclivi : la maggior parte sono a portata stagionale, se si esclude il Canale Reale – il più lungo corso d’acqua della provincia, circa 48 km – che attraversa con il suo corso mediano e basso questo territorio costeggiandone , nella parte terminale, la formazione arenaceo-calcarenitico fino alla sua confluenza in mare nella riserva di Torre Guaceto.

La bonifica ha determinato una fortissima valorizzazione agricola di questo territorio dove prevale una tessitura di lotti di medie dimensioni, organizzati secondo partiture regolari determinate dalle strade poderali - che talvolta si organizzano secondo regolarissime scacchiere di quadrati o rettangoli, spesso alberati con olivi, con alberi da frutto, contenenti seminativi (secondo allineamenti diversi) separati da linee di discontinuità costituite dalle strade del rango locale e dai corsi d’acqua canalizzati, spesso evidenziati dalla vegetazione ripariale che in alcuni casi si fa arborea e dà origine a formazioni lineari di un certo spessore e di grande importanza naturalistica. Costituiscono due casi particolari di discontinuità locale negli allineamenti gli estesi e spessi tracciati delle cinte murarie di Muro Tenente, ancora in gran parte in rilevato (il “ Paretone”) – riferibile ad un centro di origine messapica – tra Mesagne e Latiano, e della romana Valesio , a nord di Torchiarolo, così come lo sono, nella parte centrale, i vari tratti di altri “paretoni”, muri rilevati della dimensione di un paio di metri circa e larghi attorno ai cinque-sei metri, forse facenti parte di un antico sistema di fortificazioni messapico (o bizantino?) o cingenti antichi insediamenti, come quello di Muro Maurizio, tra Mesagne e S. Pancrazio Talentino, in un ambito territoriale che annovera anche i resti di un importante sito archeologico in contrada Malvindi.

Ai ritmi impartiti da questi elementi del paesaggio, si aggiungono, incrementandone la varietà, ma anche il senso di omogeneità complessiva diffusa, quelli che derivano dalle colture a seminativo – di gran lunga prevalenti - e dalle loro variazioni e rotazioni, dall’intercalare dei frequenti appezzamenti sparsi delle colture dell’olivo a sesto regolare – testimonianza di impianti recenti, post bonifica - della vite, degli alberi da frutto, anch’essi a sesto regolare.

Le colture arboree, prevalentemente a olivo e vite, vanno infittendosi e aumentando la loro superficie, dando origine ad un paesaggio diverso, dove le colture a seminativo tendono a diventare delle “ radure” più o meno vaste all’interno della ordinata regolarità degli allineamenti a filari degli alberi , nel territorio dei comuni meridionali, attorno a Mesagne e Latiano, e nella parte occidentale. Sparsi tra i campi coltivati, i limitati resti, lontani tra di loro, di quella che doveva essere una estesa coltre boschiva – di sughero, di leccio e di macchia mediterranea, costituenti aree di grande interesse ambientale, tutelate dalla sanzione di area protetta regionale (le aree boschive, i Lucci, Cerrito, S. Teresa, il bosco di Cerito), unitamente ad altri, ritenuti importanti biotopi quali i boschi Giancola, Casignano e Curtopetrizzi.

Data l’alta funzionalità produttiva agricola, la maggior parte del territorio rimane libera per le colture (in corrispondenza di talune formazioni geologiche, ci sono cave di materiali litoidi, alcune dismesse, che si raggruppano in un consistente ambito ad Est, al di sotto del rettilineo

Brindisi - S. Vito dei Normanni): ne risulta che il paesaggio non è particolarmente caratterizzato da insediamenti sparsi, se si eccettuano le masserie storiche¹ diffuse puntualmente e in maniera omogenea e gli attestamenti di case sparse lungo le strade locali sotto forma di filamenti insediativi, di piccoli nuclei, di piccoli tessuti con i disegni regolari della lottizzazione in fase di formazione, nonché, nella fascia di territorio più vicina al capoluogo, di alcuni grandi contenitori commerciali e/o produttivo per servizi e della grande enclave della base ex USA lungo il rettilineo verso S. Vito dei Normanni, dove rimane un grande cerchio tracciato sul terreno a testimonianza della enorme antenna circolare utilizzata per captare informazioni, al Blocco orientale e non solo – una sorta di grande recinto di rete che caratterizzava il paesaggio di questa parte della piana - smantellata nel 2001.

Oltre che da questi elementi, il paesaggio insediativo è conformato dal sistema dei centri collocati ai vertici di una serie di poligoni – in genere triangoli o quadrangoli irregolari – i cui lati sono costituiti da strade rettilinee che costituiscono la maglia principale della viabilità storica, cui si aggiunge, indipendente dalla maglia, quella a valenza territoriale vasta realizzata negli ultimi decenni. La maglia principale ne contiene una secondaria, di strade che raggiungono i centri di vertice attraverso percorsi non rettilinei servendo gli insediamenti sparsi, e una locale, che raggiunge le singole masserie, case e suddivide o articola le proprietà. I centri sono Latiano, Mesagne, posto all'inizio del lungo rettilineo dell'Appia (ora superstrada E90 Taranto-Brindisi) verso Brindisi che costituisce l'asse mediano di questo territorio; Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo, vicinissimi tra di loro lungo l'asse che chiude, all'estremo Sud-Est della provincia, un grande trapezio della maglia stradale; Tutturano, un piccolo centro frazione del capoluogo, al vertice di un triangolo della maglia minore. Nonostante la differente estensione, si tratta di centri in generale molto densi e relativamente omogenei per tipologie edilizie, articolati secondo tessuti a maglia regolare, in genere ortogonale, cresciuti attorno ad un centro originario con strade ad andamenti curvilinei, con margini irregolari per la crescita delle espansioni, a loro volta compatte, lungo le strade radiali in uscita dai centri, con espansioni esterne oltre i margini – testimonianza di una dinamica insediativa comune a tutti i centri – che si diffondono in un cospicuo diffuso a Nord del centro di Mesagne a cavallo del rettilineo per S. Vito dei Normanni, con caratteri residenziali agricoli tendenti verso l'area a Sud di Latiano. Questo centro è caratterizzato anche da una piccola espansione produttiva commerciale oltre la tangenziale E90, mentre a Mesagne se ne estende una più grande in direzione di Brindisi contenuta nella fascia tra l'E90 e la linea ferroviaria Taranto Brindisi, all'interno della quale si sono posizionate anche strutture di servizio. Al paesaggio infrastrutturale costituito dalle grandi arterie, dalle linee ferroviarie Est-Ovest e Nord-Sud, dalla maglia stradale storica principale e minore, si aggiunge,

¹Comprese nelle opere di architettura vincolate come 'beni culturali' ai sensi del D. lgs n. 490/1999.

in uscita dall'area industriale di Brindisi, la pipeline che convoglia il combustibile verso la centrale di Cerano e caratterizza, con l'emergenza delle sue strutture di pompaggio distribuite lungo il percorso il paesaggio verso la costa Sud.

Il Piano Brindisino, dunque, comprende l'intero territorio comunale di Brindisi e si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni. Si trova nella parte Nord-orientale della pianura salentina, a circa 40 km dalla valle d'Itria e quindi dalle prime propaggini delle basse Murge. Poco distante dalla città si trova la Riserva Marina Naturale del WWF di Torre Guaceto.

Per quanto riguarda **la città di Brindisi** il nome della deriva dal latino Brundisium, attraverso il greco Brentesion, che ricalca il vocabolo messapico Brention: testa di cervo. L'intera area risulta antropizzata già a partire dall'età preistorica, come testimonia il sito di Masseria Maime, all'interno dei confini comunali di San Pietro Vernotico, con la sua industria litica. Tuttavia, il comprensorio territoriale risulta frequentato maggiormente durante il periodo Messapico e Romano: di notevole importanza è il sito di Valesio, presso Torchiarolo, frequentato già a partire dall'Età del Bronzo e sino al periodo medievale. Inserita nella Tabula Peutingeriana, Valesio è considerata una Mutatio lungo la via detta "Traiana Calabra", ovvero il prolungamento della Via Traiana da Brindisi ad Otranto. Presso il sito di Valesio sono evidenti le mura di età messapica, le terme di età romana presso il Fondo Santo Stefano, oltre che necropoli lungo il Canale Infocaciucci, che taglia da Ovest ad Est l'intero abitato messapico/romano. L'influenza della città messapica si estende anche nelle località vicine, come testimoniano delle evidenze archeologiche presso Masseria Grande, Giardini Marangi e Camporetto, Tenuta I Bartoli e Masseria Piutri. L'espansione romana in Italia è stata segnata dallo sviluppo delle sue colonie, che come una maglia hanno costituito il cardine dell'unificazione della penisola: in questo contesto si inserisce la città di Brindisi colonizzata nel 244 a. C , divenuta testa di ponte per le conquiste romane in Oriente, elevata al ruolo di Municipium nell'84 a.C. La città conobbe durante il periodo romano la sua età aurea e godette di importanti collegamenti stradali con Roma attraverso le vie consolari Appia, la Regina Viarum, e la via Traiana. La città conobbe una lunga decadenza a seguito della caduta dell'impero romano d'occidente e nei primi secoli del Medioevo subì devastazioni durante la guerra greco-gotica (535-553). Fu conquistata da Roberto il Guiscardo una prima volta nel 1060 e poi, definitivamente, nel 1071. Nel 1199 Brindisi firmò un patto di alleanza commerciale e politica con la repubblica di Venezia. Federico II di Svevia aveva una speciale predilezione per Brindisi che lui definì in versi *filia Solis*. Dal 1496 al 1509 appartenne a Venezia e poi passò al dominio spagnolo. Nel 1509 Venezia fu obbligata a consegnare Brindisi agli spagnoli. Sotto gli Spagnoli iniziò un periodo di decadenza: il porto rimase abbandonato, le acque attorno si erano impaludate e la città piombò in una gravissima crisi economica e demografica. La ripresa si ebbe sotto la dinastia borbonica: nel 1775, sotto Ferdinando IV, fu riattivato il canale d'uscita del porto interno (attuale Canale Pigonati) e furono risanate le paludi

adiacenti alla città. La città fu così collegata con il nuovo sistema stradale che veniva realizzato nel Regno e successivamente fu scelta come caposaldo della linea ferroviaria adriatica, alla cui realizzazione attesero il vecchio regno borbonico e il nuovo stato unitario.

2.2 I Beni storico-culturali della provincia di Brindisi

Come tutti i territori, anche quello della Provincia di Brindisi è il risultato dello stratificarsi degli effetti della continua antropizzazione che, a partire dalla preistoria con insediamenti puntuali, e poi con sempre più pervasive occupazioni e azioni sul territorio - anche se secondo processi spesso discontinui- si sono depositati, alterando e integrando i contesti precedenti e costruendo nuovi paesaggi di lenta, ma talvolta rapida formazione, risultato del necessario e continuo adeguamento imposto dalla mutazione dei tempi.

L'identità del territorio provinciale è definita, a meno del dato puramente fisico-morfologico, da elementi – e motivazioni – che, per essere di origine antropica e, quindi, di fatto, prodotto culturale “storico”, assurgono comunque alla dignità di “beni storico-culturali”, se pure secondo una accezione non specificatamente riferita a quella istituzionale. In questa categoria generale sono comunque distinguibili, nel territorio provinciale, numerosi beni, oggetto o meno della disciplina di vincolo². Essi appartengono a varie categorie³ e sono diffusi in maniera talvolta apparentemente discreta e casuale sul territorio⁴.

In alcuni casi, infatti, non è più riconoscibile il sistema funzionale di cui facevano parte, ormai obliterato dal tempo e dalle trasformazioni, ed essi si limitano a pura testimonianza di funzionalità passate non ripetibili, talvolta addirittura non comprensibili del tutto. In altri casi, invece, è leggibile il sistema storico di appartenenza, perché ancora non del tutto esaurita o ancora efficiente nella sua funzionalità. E' il caso del sistema dei centri storici, o di quello dei trulli - indissolubile dal suo territorio carsico e dai modi e assetti colturali relativi – o, ancora, del sistema delle masserie sparse sul territorio, manifestazione di un fenomeno diffuso in tutta la regione e nelle regioni vicine. Essi, anche se coinvolti in processi di trasformazione della residenzialità o della produzione agricola dovuti alle dinamiche legate al tempo libero e al turismo, mantengono ancora, con inevitabili cambiamenti, il loro significativo rapporto funzionale con il territorio. Simile è il

² Per il paesaggio agrario di interesse storico-culturale, definito dall'art. 3.17 delle N.T.A. del PUTT/p si prevede un regime di tutela che abbraccia gli ambiti del paesaggio dei siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, e quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici.

³ Dai centri storici con i loro castelli federiciani o angioini alle torri costiere, dalle grandi aree archeologiche alle *specchie* e ai *paretoni*, dai territori caratterizzati dai trulli alle masserie, alle chiese rupestri, ecc. .

⁴ Per il patrimonio storico diffuso, con aree di pertinenza ed aree annesse, sono stati individuati: - le Masserie - i muretti a secco, per funzioni paesaggistiche ed ecologiche - i punti panoramici.

caso della viabilità, sostanzialmente ricalcante quella storica, a meno di alcune variazioni e della realizzazione di alcune nuove strade.

All'interno del tessuto urbano della provincia di Brindisi è possibile quindi enucleare le seguenti categorie:

- 1) **centri storici**, alcuni muniti di castelli, torri, cinte murarie, ricchi di edifici di interesse storico-architettonico e caratterizzati da tessuti di alto valore morfotipologico. Di questi sono caratterizzati dalla presenza di castelli o di castelli-palazzo, di varia origine, principalmente federiciana o angioina, spesso rimaneggiati in epoche successive: - Carovigno - Ceglie Messapica - S. Vito dei Normanni - Oria - Mesagne - Brindisi (Castello svevo, di terra, Castello aragonese, di mare) - Latiano (Castello-Palazzo) - Cellino S. Marco (Castello-Palazzo) - Villa Castelli (Castello-Palazzo). Sono invece caratterizzati dalla presenza di una o più torri urbane: - Tutturano - S. Pietro Vernotico - Cisternino - Ceglie Messapica - Oria – Fasano⁵.
- 2) **Siti archeologici principali**⁶ (vincolati o segnalati) prevalentemente di centri antichi, preistorici, messapici o romani, dotati di cerchie murarie ben riconoscibili (Muro Tenente, Valesio) con successive stratificazioni- Egnatia - Area di Torre Guaceto - Scoglio Apani - Punta Terrara - Valesio - Muro Tenente - Muro Maurizio - Area di Malvindi-Campofreddo⁷.
- 3) **Elementi di valore archeologico principali isolati** (segnalati, vincolati, o meno) - il Dolmen di Montalbano - le “Specchie”⁸ sono particolarmente diffuse nel territorio di Ceglie Messapica, Villa Castelli, Francavilla Fontana. Sulla base dei toponimi: - Specchia di Miano, a Ceglie Messapica - Specchia Capace, a Ceglie Messapica - Specchia di Facciasquata, a Villa Castelli - Specchia dei Puledri a Villa Castelli - Specchia di Carlo di Noi di Sopra, a Francavilla Fontana - Specchia Giovannella, a Francavilla Fontana - Specchia Tarantina, a Francavilla Fontana - Lo Specchione, a Oria - I “ Paretoni”⁹ se ne trovano a Ceglie Messapica, a Mesagne - Segnalazione archeologica - Strutture religiose principali ipogee e di superficie esterne ai centri urbani (segnalate o vincolate) come masserie, fortificate e non, principali, in genere di valore tipologico-architettonico, spesso

⁵ Per il patrimonio storico urbano sono stati individuati: - il nucleo antico - la città storica, di espansione ottocentesca - il patrimonio monumentale sottoposto a vincolo - le tracce dell'impianto storico urbano, tracciati di collegamento storici che collegavano il castello ai Giardini, ecc. - il giardini storici - la viabilità storica urbana e spazi aperti con particolare valore storico/simbolico - i luoghi simbolici per la comunità.

⁶ Per le zone archeologiche, come per i beni architettonici extra-urbani, sono state individuate le aree di pertinenza (direttamente impegnate dal bene) e le aree annesse, con relativi regimi di tutela.

⁷ il Tratturello Martinese è anch'esso assimilato alle aree archeologiche per il regime di tutela.

⁸ Strutture di pietre a secco a forma di cono, alte anche diversi metri e con basi in proporzione.

⁹ Sono strutture lineari, generalmente rettilinee, talvolta lunghe anche qualche centinaio di metri, con base di circa cinque, sei metri e altezza variabile, tra il metro e mezzo e due metri, di pietre a secco, talvolta percorse in sommità da un sentiero, probabili antiche divisioni di proprietà (si parla anche del possibile confine tra la zona di influenza bizantina e longobarda).

interessate da permanenze archeologiche (segnalate o vincolate) come torri e strutture fortificate costiere e dell'entroterra principali (alcune vincolate o segnalate) - Torre Egnatia - Torre Canne - Torre S. Leonardo - Torre-castello di Villanova - Torre Pozzella - Torre S. Sabina - Torre Guaceto - Torre Testa - Torre di Punta Penne - Torre Mattarelle - Torre S. Gennaro - Torre Baccatani - Torre Mitrano - Castello di Serranova - Torre Regina Giovanna - Torre Giancola - Torre Mozza - Forti e strutture fortificate novecentesche a difesa costiera di Brindisi e attrezzature militari di interesse tipologico, prevalentemente in disuso¹⁰.

A seguire si propone la cartografia relativa agli insediamenti archeologici noti per il periodo protostorico, arcaico ed ellenistico elaborata dall'università del Salento.



Fig. 2.2.1 Insediamenti nella Puglia meridionale, IX – VII sec. a.C. – Laboratorio di informatica per l'archeologia, Università del Salento, elab. B. Pecere

¹⁰ Si tratta del sistema delle fortificazioni realizzate a difesa del porto e dell'aeroporto militare di Brindisi. Sono strutture tipologicamente varie e molto interessanti sotto il profilo tecnico, di dimensione variabile, poste lungo la costa nell'arco che va da Case Bianche fino all'isola maggiore delle Pedagne, unite da uno o più percorsi costieri. È compreso nel sistema il complesso degli edifici di una caserma e per altre attrezzature militari a contatto con l'abitato.

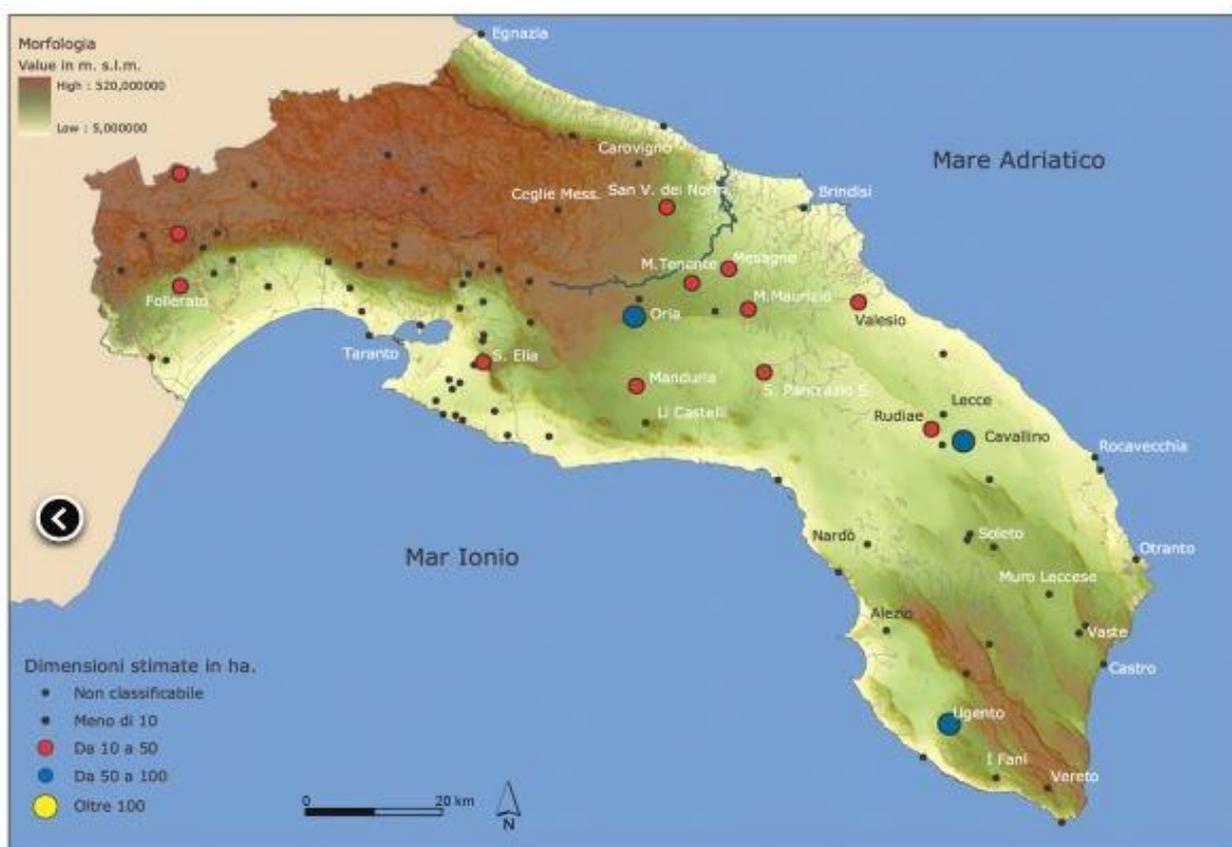


Fig. 2.2.2 Insediamenti nella Puglia meridionale, seconda metà del VI – primo quarto del V sec. a.C. – Laboratorio di informatica per l'archeologia, Università del Salento, elab. B. Pecere

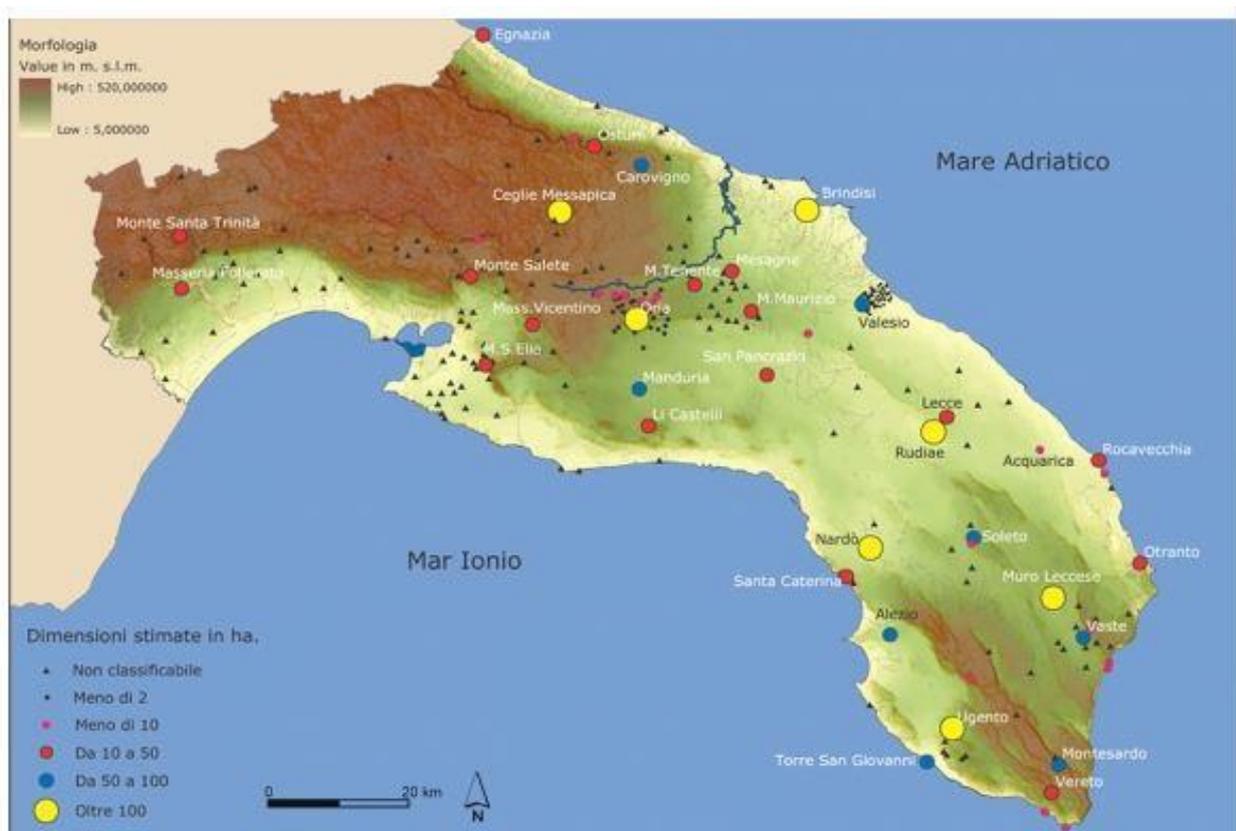


Fig. 2.2.3 Insediamenti nella Puglia meridionale, seconda metà del IV – prima metà del III sec. a.C. – Laboratorio di informatica per l'archeologia, Università del Salento, elab. B. Pecere

Riguardo la viabilità antica bisogna ricordare che sulle Serre di S.Elia, che segnano il confine settentrionale della "Cupa", si snodava probabilmente "la più antica via di comunicazione con la subregione delle Serre perché consentiva di superare facilmente le zone paludose di questa parte più depressa del Salento" ¹¹. Sulle fiancate più rilevate dell'avvallamento si organizzarono le città messapiche di Rudiae e di Cavallino, entrambe incardinate su un asse viario di "scorrimento trasversale" nella piana salentina che ricalcava, in alcuni punti, il tracciato di un percorso paleolitico che penetrava dal litorale ionico tarantino e si dirigeva verso la costa adriatica tra San Cataldo e Roca Vecchia. Una strada di antica frequentazione, che già durante la civiltà del Ferro e del Bronzo aveva agevolato le attività commerciali e i rapporti tra centri interni e insediamenti costieri. Ma l'area della "Cupa" era attraversata da altre "strade orientate" da Nord a Sud, che univano la costa adriatica con la costa ionica del Salento. Il tracciato di due di queste "strade orientate" è ancora facilmente leggibile. Una, secondo il Lugli, partiva dalla costa adriatica, tra San Cataldo e Torre Rinalda, passava da Borgo Grappa e poi da Lecce, S.Cesario, Galatina, Noha, Collepasso, Casarano e Ugento, raggiungendo la costa ionica nei pressi di Torre San Giovanni". L'altra, invece, partiva da Torre S.Gennaro, in provincia di Brindisi, e portava sulla costa ionica del Salento passando per Torchiarolo, Squinzano, Novoli, Carmiano, Copertino, Nardò ed arrivava a Gallipoli. Tra Torre San Gennaro e Torchiarolo questa importante arteria intercettava la città di Valesio e quindi la via Traiana-Calabra che da Brindisi portava ad Otranto. Assi viari che testimoniano la presenza di una corrente di traffico dallo Jonio all'Adriatico, tra i centri messapici dell'entroterra e gli approdi dell'adriatico e dello ionio, tra Cavallino e Roca Vecchia, tra Rudiae e Porto Cesareo.

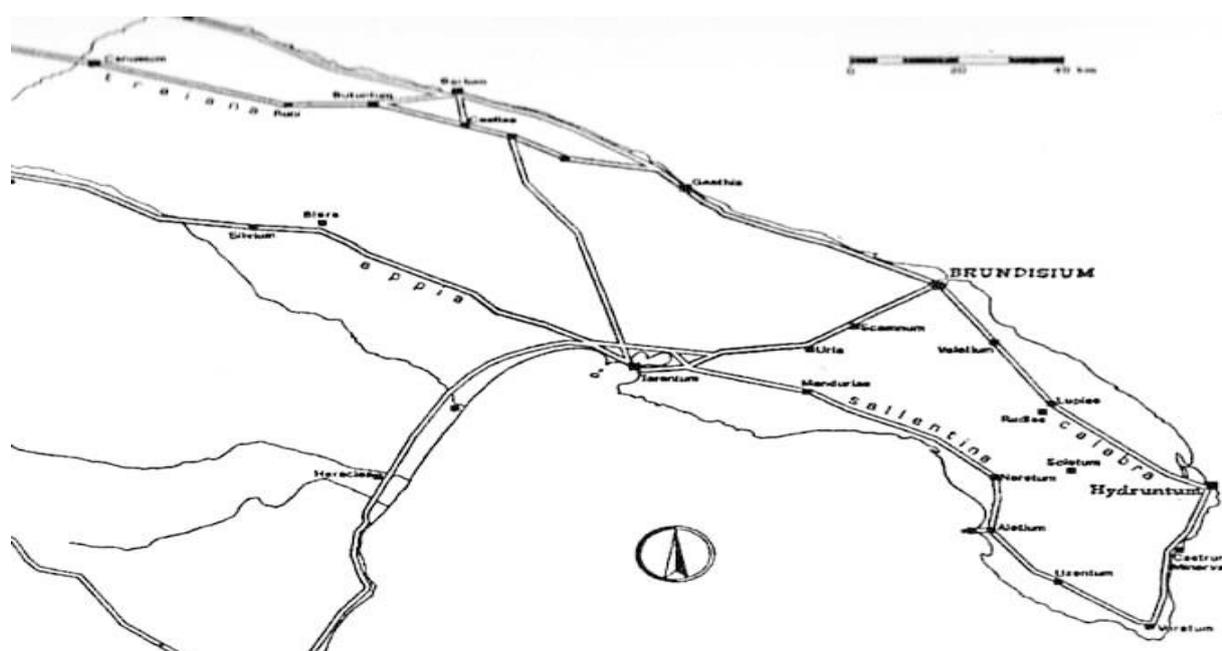


Figura 2.2.4 La viabilità pugliese in età romana da G. Uggeri¹¹

¹¹ Uggeri, G., *La viabilità del territorio Brindisino nel quadro del sistema stradale romano*, 1998;

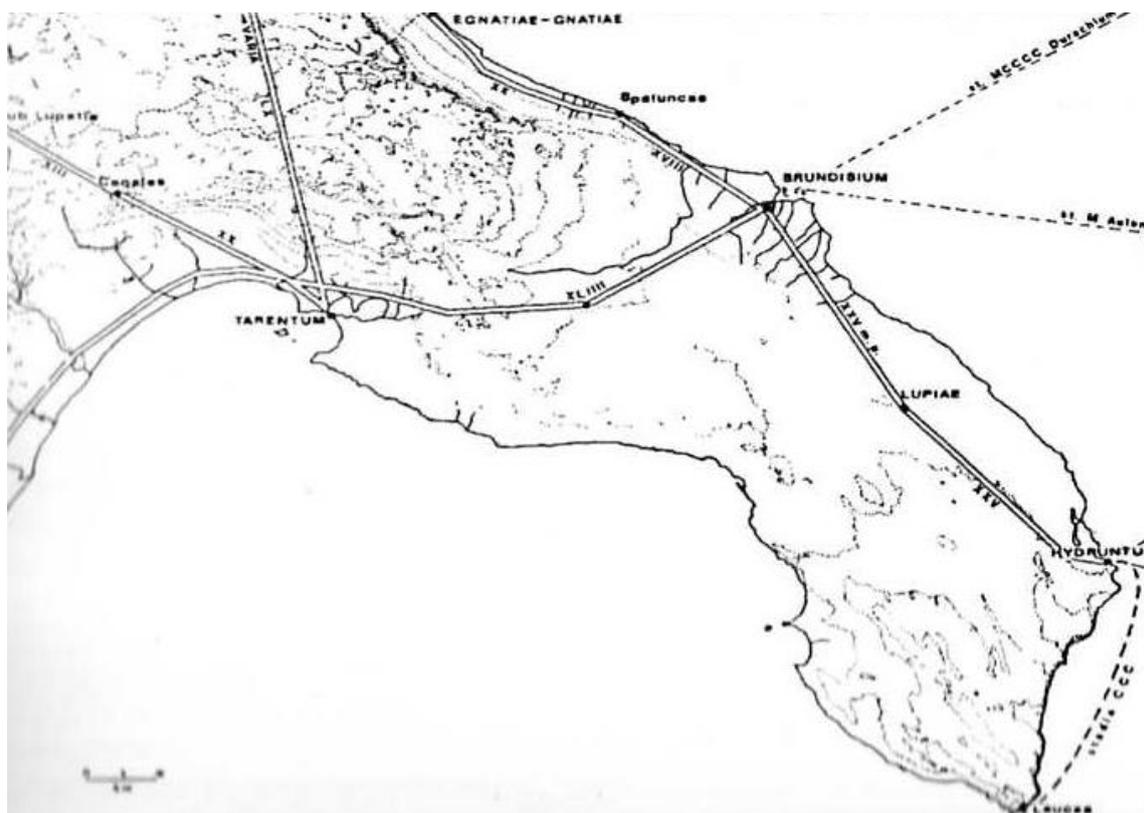


Figura 2.2.5 La viabilità nel territorio brindisino secondo l'*Itinerarium Antoninii et Maritimum*¹²

Gli appezzamenti terrieri oggetto del progetto sono localizzati nella provincia di Brindisi, ubicati all'interno del territorio comunale di San Pietro Vernotico, lungo la fascia settentrionale confinante con il vicino centro di Torre S. Gennaro. È opportuno tuttavia aggiungere all'interno della disamina dei siti limitrofi di interesse storico archeologico il territorio del comune di Torchiariolo il cui confine settentrionale è molto prossimo all'area in esame.

2.3 SAN PIETRO VERNOTICO

Il Comune di San Pietro Vernotico presenta una fascia costiera lunga complessivamente circa 3.400 metri. Il tratto costiero del Comune di San Pietro V.co, ricade a sud della Centrale Enel e, più precisamente fra Torre Mattarelle (BR) e Torre San Gennaro (Torchiariolo). La costa è caratterizzata da un arenile continuo con un'ampiezza che varia da pochi metri a circa una decina di metri. Alle spalle dell'arenile è presente una falesia di altezza variabile costituita da sabbie limose debolmente diagenizzate, che nel corso degli anni hanno subito un'azione erosiva intensa a causa del moto ondoso. Tale fenomeno è molto evidente nella località di Campo di Mare, minacciata da continui e progressivi fenomeni di crollo e di instabilità della falesia. Le trasformazioni eseguite dall'uomo sul territorio hanno condizionato pesantemente il paesaggio del

¹² Uggeri, G., 1998;

tratto di costa compreso fra Torre Mattarelle e Torre San Gennaro, dove sono visibili opere di protezione del litorale quali pennelli e frangiflutti.

I primi insediamenti risalgono presumibilmente alla fine dell'VIII secolo¹³; il nucleo originario si costituì intorno alla Chiesa di San Pietro Apostolo eretta dai monaci Basiliani in una zona ricca di pascoli invernali o primaverili e, dunque, chiamata *Pabula Vernatica*. Intorno al 1100 sorsero le Università salentine¹⁴, le prime civiche amministrazioni; nel 1300 nacque l'Università di San Pietro Vernotico¹⁵. Dal 1927 San Pietro Vernotico è uno dei venti comuni della provincia di Brindisi.

Nel centro abitato si ammira la Torre Baronale, la più antica testimonianza monumentale oggi esistente nel paese¹⁶. La Torre è a base quadrata, con merlature e caditoie, si sviluppa su due piani e presenta pregevoli ed elaborate volte a padiglione e a crociera.

Presenti ancora nel paese, le case a cannizzu sono la testimonianza dell'architettura spontanea¹⁷.

2.4 TORCHIAROLO

Le origini del comune si fanno risalire alla fine del XVI secolo d.C. . Il centro al tempo palpitava di vitalità religiosa. L'etimologia della parola risente verosimilmente proprio degli sforzi che il piccolo paesino, molto vicino al mare e perciò facilmente esposto a razzie, profondeva per

¹³I primi insediamenti relativi all'area di San Pietro Vernotico si hanno intorno all'attuale Chiesa di San Pietro Apostolo eretta dai Monaci Basiliani tra l'VIII ed il IX secolo d.C., in una zona ricca di pascoli.

¹⁴Documenti di epoca angioina-aragonese consentono di supporre che il paese fosse nel XII secolo un casale appartenente alla Contea di Lecce. Il primo documento ufficiale che cita San Pietro Vernotico si pensa possa essere datato 1107, quando la Contessa Sighelgaita, vedova di Goffredo Conte di Brindisi, donò alcune sue terre ad un "Casale di San Pietro". Altri documenti del XII secolo trattano la nascita delle prime *Universitas* Salentine, intese come le prime civiche amministrazioni, con sindaco, uditori, parlamento e capitano, in grado di organizzare i cittadini che abitavano e vivevano insieme. L'*Universitas Sancti Petri Vernotici* nasce intorno al 1300. Secondo alcune tesi, nel secolo XI, i Normanni, in segno della loro dominazione, costruirono nel paese il Castello Baronale. In seguito ha sempre ospitato i Vescovi feudatari di Lecce come sede baronale e per difesa da incursioni nemiche.

¹⁵Nel 1380 fu costruita dal vescovo feudatario la Torre Quadrata, sede baronale del feudo e simbolo del potere del feudatario sui sudditi. Intorno al 1400 venne costruita la Chiesa Madre che fu subito *dell'Universitas Sancti Petri Vernotici*. Nel 1480 durante le incursioni nel Salento, i Turchi cercarono di saccheggiare San Pietro Vernotico, ma subirono una dura lezione: furono, infatti, clamorosamente battuti e messi in fuga, lasciando sul terreno morti e feriti e una bandiera, che è conservata tuttora. San Pietro conservò il titolo di Università fino al 1811, quando, in applicazione delle leggi napoleoniche, Gioacchino Murat istituì l'anagrafe dei Comuni. La seconda metà del XIX secolo è caratterizzata da una serie di interventi volti al miglioramento della vita pubblica: la bonifica di terreni paludosi e incolti, la costruzione della ferrovia Brindisi-Lecce ed infine la caserma dei carabinieri. Tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX,

¹⁶Intorno ad essa si sono sviluppate nel corso degli anni sostanzialmente due ipotesi: alcune tesi indicano la sua nascita già nel periodo normanno quando, nell'XI secolo, in segno della loro dominazione, edificarono un Castello Baronale (inteso come una costruzione intorno ad una torre), come necessità di avere un alto edificio con funzioni di avvistamento e di difesa dalle sempre temute invasioni saracene, al pari di altre simili strutture vicine alla costa. Poi, nel 1380, divenuto proprietà del Vescovo (Barone era appunto il titolo del Vescovo); altre tesi, invece, fanno risalire la costruzione della Torre direttamente al 1380 dal Vescovo feudatario.

¹⁷I muri erano realizzati con pietre naturali poste a secco, sigillate con argilla, e tinteggiate di bianca calce. Hanno uno stile molto semplice nelle linee e nelle forme. Il tetto di queste costruzioni poggiava su una grossa trave in legno che costituiva l'impalcatura e la volta dell'abitazione. Sull'impalcatura si ponevano le canne raccolte presso le paludi della zona tagliate in senso longitudinale, queste venivano poste l'una accanto all'altra e legate con delle corde così da formare i caratteristici "cannizzi". Su questi ultimi veniva steso un impasto preparato con terra rossa, calce e paglia.

contrastare gli attacchi dei Turchi che già nel XV secolo s'erano affacciati sulle spiagge adriatiche del Salento¹⁸.

2.5 ELENCO dei SITI di INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO: www.cartapulia.it e www.vincolinrete.it

Località Masseria Piutri¹⁹

Sito: necropoli

Provincia/Comune: Brindisi –Torchiarolo

Complesso archeologico: necropoli

Cronologia: età romana

Descrizione: rinvenimenti di tombe romane violate, situate in direzione nordovest rispetto Torchiarolo; nello stesso sito son state rinvenute tre iscrizioni funerarie romane.

Rif.: G. Delli Ponti, Foglio 204 (Lecce), Firenze, 1968 pp.5.

Località Giardino Marangi Camporetto²⁰

Sito: Insedimento

Provincia/ Comune: Brindisi - Torchiarolo

Complesso archeologico: industria litica

Cronologia: paleolitico.

Descrizione area di pertinenza: 200 m S-SE da Mass. Maimè, 250 m ad E dalla SS 613 (all'altezza del Km 12), è stata segnalata la presenza di un insediamento relativo al Paleolitico, denominato Giardino Marangi. FONTI: PPTR

Località Giardino Marangi Camporetto²¹

Sito: necropoli

Provincia – Comune: Brindisi - Torchiarolo

Località: Giardino Marangi – Giardino Camporetto

Complesso archeologico: tombe.

Epoca: messapica

Descrizione dell'area di pertinenza: la necropoli d'età messapica sorge a nord-ovest dell'abitato di Torchiarolo

Rif. bibliografici: Quilici – Quilici Gigli 1975, p. 106.

Località Tenuta I Bartoli

Sito: necropoli

Provincia – Comune: Brindisi- Torchiarolo

Complesso archeologico): tombe

¹⁸Il termine “Torchiarolo” deriva dall'avverbio latino "Turce" usato nei registri di morte per indicare un'uccisione barbarica, cioè alla turca, con scimitarre. Di quest'origine ne è prova lo stemma Municipale di Torchiarolo, già comune prima del '600, che rappresentava un turco legato con catene ad una torre.

¹⁹BRBIS001216; BRBIS001216.

²⁰

²¹BRBIS001213.Necropoli età arcaica – ellenistica documentata dal rinvenimento in superficie di materiali provenienti da tombe sconvolte a seguito di lavori agricoli, in particolare un lastrone di copertura in tufo (cm 85 x 50 x 15), che reca incisa un'iscrizione messapica, forse un nome isolato o una formula onomastica; uno 'skyphos' baccellato del tipo di 'Gnathia'; una patera; una coppetta acroma; uno strigile bronzeo.

Epoca: messapica

Descrizione: A nord dell'abitato di Torchiarlo, rinvenimenti di iscrizioni funerarie.

Fonti: L. Quilici 1975, pp.107.

Località: **Tenuta Campisi**

Sito: area con dispersione di materiale

Provincia - Comune: Brindisi- Torchiarolo

Complesso Archeologico: monete e tracciato viario

Epoca: Messapica, Romana

Descrizione: Il sito, situato a nord-est rispetto Torchiarolo, risulta frequentato durante l'età magno greca per il rinvenimento di un tesoretto. Inoltre, è stato individuato, mediante l'utilizzo della fotografia aerea, il probabile tracciato di una via antica.

FONTI: G. Delli Ponti, Foglio 204 (Lecce), Firenze, 1968 pp.5.

Località: **Giardino Pilella**

Sito: necropoli

Provincia - Comune: Brindisi- Torchiarolo

Complesso Archeologico: tombe

Epoca: Messapica

descrizione: Necropoli messapica sita a nord ovest dell'abitato di Torchiarolo.

Fonti: G. Uggeri, La via Traiana Calabria, in < Ricerche e Studi > X, Brindisi, 1977, pp. 124.

VALESIO Valesium – Balesium²²

Id bene: 291525

Denominazione: AREA DELL'ANTICO CENTRO MESSAPICO DI BALETIUM

Tipo bene: area archeologica

Tipo scheda: Monumenti archeologici Classe: Archeologici di interesse culturale dichiarato

Id cartarischio: 84958

Id vincolo area archeologica: 1297

Vincolo diretto: ARC0254 Valesio - D.M. 06/07/1973 – L. 1089/1939. Vincolo diretto: ARC0255

Valesio - Rettifica 26/05/1995 – L. 1089/1939.

- a. **Mura messapiche** Id bene: 209196
Denominazione: MURA
Tipo scheda: Monumenti archeologici
Tipo bene: struttura muraria
Classe: Archeologici di interesse culturale non verificato
Id cartarischio: 215483
- b. **Terme Romane** Id bene: 159096
Denominazione: TERME (RESTI)
Tipo scheda: Monumenti archeologici
Tipo bene: impianto termale
Comune: Torchiarolo
Provincia: Brindisi
Classe: Archeologici di interesse culturale non verificato

²² BRBIS001222, 1224, 1228-1230.

Id cartarischio: 218586

c. **Necropoli:**

Località: Mass. Grande – Contrada Valesio

Descrizione: nei pressi di Masseria Grande e a nord del Canale Infocaciucci, nei pressi del perimetro orientale del circuito murario dell'insediamento indigeno, sono state segnalate numerose tombe di età messapica, alcune delle quali rinvenute ad opera di F. Ribezzo.

FONTI: PPTR– BURP

Bibliografia di Riferimento: De Ferrariis Galateus 1558, p. 73 ss; De Simone 1877, pp. 33-36; De Giorgi 1888, pp. 310-312; Ribezzo 1944, pp. 114-116; Marzano 1962, pp. 353-363; Marzano 1964, pp. 45-51; Parlangei 1964, pp. 23-28; Delli Ponti 1968, pp. 6-11; Pagliara 1967/68-1968/69, pp. 71-79; Marzano 1972, pp. 63-67; Travaglini 1973, pp. 9-30; Quilici, Quilici Gigli 1975, pp. 106-109; Lo Porto 1976, p. 140; Uggeri 1983, pp. 223, 265-281; Uggeri 1983, pp. 223, 265-281; D'Andria 1985, pp. 367-370; Boersma 1986, pp. 203-212; Boersma, Yntema 1987; Boersma 1990, pp. 57-108; Yntema 1990, pp. 167-186; Boersma 1991, pp. 11-19; Yntema 1991, pp. 139-207; Siciliano 1991, pp. 226-235; Lombardo 1992; Yntema 1993, pp. 49-70; Boersma, Burgers 1994, pp. 115-134; Boersma, Prins 1994, 303-326; Cocchiario 1994; Boersma 1995; Ceraudo 1997, pp. 39-54; Piccarreta, Ceraudo 2000, pp. 171-174, Tav. X; Cambi 2001, 363-390; Yntema 2001.

Masseria Pisciani

Provincia – Comune: Brindisi - Torchiarolo

Località: Masseria Pisciani

Descrizione: segnalazioni relative a tombe

Fonte: BURP

Torre S. Gennaro²³

Provincia – Comune: Torchiarolo

Località: c/o Torre S. Giovanni

Complesso: villaggio preistorico

Cronologia: età Neolitica – del Ferro

Rif.: <http://www.cartapulia.it/dettaglio?id=114808> – segnalazione archeologica.

Per completezza di informazioni è opportuna analizzare anche il tratto di costa compreso tra i **centri di Lido Cerano – Torre S. Giovanni.**

Difatti la maggiore concentrazione di rinvenimenti subacquei interessa il punto centrale dell'arco costiero chiuso a Nord da **Punta la Contessa** e a Sud dal promontorio di **Torre S. Gennaro**, all'altezza della foce del Canale Siedi, nel tratto di mare prospiciente la località di **Lido Cerano**. In numerosi casi sono state recuperate anfore integre e frammentarie e ceramica comune (SRI 297), per lo più riferibili alla fase tardo repubblicana e alto imperiale, caratterizzata da un'evidente vitalità del territorio. Altre anfore non identificate si trovano, ancora in situ, ad un chilometro da riva, mentre più vicino (a distanza di 400 m) e a bassa profondità sono stati segnalati chiodi e monete (SRI454-455).

²³BRBIS001214

Anche l'entroterra rivela una notevole densità di testimonianze che sottolineano l'intenso sfruttamento delle risorse agricole. Nei pressi di **Mass. Cerano** si notano numerosi frammenti ceramici sparsi su una superficie di 300 mq, da anfore di produzione magno greca, a pesi di telaio, lucerne e ceramica comune, oggetti metallici, un pettine in osso: si può dedurre che in quest'area sorgeva una villa rustica di età ellenistica (fine III sec. a.C.)²⁴.

Il punto più indiziato, data la densità di evidenze rinvenute, per un approdo in questo tratto di costa sembra essere il sito di Cerano, piuttosto protetto anche se basso e sabbioso. Purtroppo, il completo snaturamento di quest'area, dovuto all'impianto di una centrale a carbone, impedisce la lettura, anche parziale, del comprensorio costiero. Le attestazioni nell'immediato entroterra non escludono la possibilità che tale approdo sia stato frequentato, sebbene in maniera molto ridotta, già in età ellenistica, in relazione all'insediamento rurale assai prossimo al mare; più accertata è la fase tardo repubblicana ed alto imperiale, da connettere sempre alle limitate esigenze degli insediamenti e relativi nuclei necropolari presenti in zona, come quelli di Mass. Flaminio e Mass. Tramazzone. I rinvenimenti subacquei non riflettono la frequentazione tardo antica di queste *villae* (se tali sono); probabilmente si ipotizza che in questa fase, l'approdo fosse nel vicino sito di Torre S. Gennaro.

Tutti questi dati a mare e nell'entroterra e l'addensarsi di evidenze in questo punto, piuttosto protetto, anche se basso e sabbioso, danno indizio per un approdo in questo tratto di costa, appunto Cerano. Purtroppo, il completo snaturamento di quest'area, dovuto all'impianto di una centrale a carbone, impedisce la lettura storica del comprensorio costiero²⁵.

La maggiore concentrazione di rinvenimenti subacquei interessa il punto centrale dell'arco costiero chiuso a nord da Punta della Contessa e sud dal promontorio di Torre San Gennaro, all'altezza della foce del canale Siedi, nel tratto di mare prospiciente la località di Cerano: sono stati recuperati un'anfora integra forma Lamboglia 2, colli di anfore Dressel 6A e Dressel 1 ed uno scandaglio in piombo di forma approssimativamente troncoconica (SRI 309). Da quest'area proviene anche un corpo morto (SRI 117). Altre evidenze, poste ad 1 km di distanza dall'area in esame, sono costituite da anfore non identificate ed una barra in piombo, ancora in situ, ad un chilometro da riva, mentre più vicino (a distanza di 400 m) ed a bassa profondità sono stati segnalati chiodi e monete (SRI 454-455)²⁶.

Oggetto: **Area di frammenti**²⁷

Precisazione tipologica: MC (Area a media concentrazione di frammenti.(2-5 m)

Comune Brindisi

Località: Cerano (Br): Campo di mare. 40°34'13,332''N; 18°4'42,420''E

²⁴Uggeri 1973, pp.50-51. Quilici, Quilici Gigli 1975, p. 105. I materiali sono conservati nel museo di Brindisi.

²⁵Auriemma2004, pp. 132-133.

²⁶Ibidem.

²⁷ID storico: SRI 309

Ritrovamento: Da Ricognizione

Posizionabili: No

Descrizione: 1 anfora integra tipo Lamb.2; 1 collo Dr.6A; 1 collo Dr.1A, probabilmente di produzione salentina; é stato inoltre recuperato unoscandaglio in piombo di forma approssimativamente troncoconica (cfr. SRI136)

Datazione: Età romana tardorepubblicana - augustea (II a. C - inizi I d. C)

Collocazione: Brindisi. Museo Provinciale

Bibliografia: Auriemma 2004, pp. 108-109; Cocchiaro 1995, p.147, tavv.LXVIII, 12 e LXXI; RELAZIONE G.R.A.S. BRINDISI;

Oggetto: **Area di frammenti**²⁸

Precisazione tipologica: MC (Area a media concentrazione di frammenti.(2-5 m)

Comune Brindisi

Località: Cerano (Le): a ca 1 km dalla riva. -8 m; 40°34'7,968''N;18°2'47,256''E

Ritrovamento: Fortuito

Posizionabili: SI

Descrizione: Anfore non id. e barra in piombo

Datazione: Imprecisata

Collocazione: In situ

Bibliografia: Auriemma 2004, pp. 143-144;

Oggetto: **Ritrovamento isolato**²⁹

Precisazione tipologica: Materiale litico

Comune Brindisi

Località: Cerano (Br): nella zona di mare prospiciente.-1m;40°33'40,464''N; 18°2'28,930''E

Ritrovamento: Da ricognizione

Posizionabili: No

Descrizione: Stemma in arenaria raffigurante due leoni rampanti incoronati

Datazione: Imprecisata

Collocazione: Brindisi. Museo Provinciale

Bibliografia: Auriemma 2004, p.106; Marinazzo 1994 p.157;

Oggetto: **Relitto ipotetico**³⁰

Precisazione tipologica: Presenza di materiali di carpenteria navale associati a ceramica Comune Brindisi

Località: Cerano (Br): nella zona di mare prospiciente. -3 m;40°33'27,396''N; 18°2'46,464''E

Ritrovamento: Da ricognizione

Posizionabilità: No

Descrizione: Chiodi in bronzo ed alcuni frammenti ceramici.

Datazione: Imprecisata

Collocazione: Brindisi. Museo Provinciale

Bibliografia: Auriemma 2004, p.106; Marinazzo 1994 p.157;

²⁸ID storico: SRI 454

²⁹ID storico: SRI 296

³⁰ID storico: SRI 297

Oggetto: Ritrovamento isolato³¹

Precisazione tipologica: Corpo morto litico

Comune S. Pietro Vernotico

Località: S.Pietro Vernotico (Br) : "dal mare di S.Pietro Vernotico".. (incontrisponenza di Mass.Cerano) 40°33'36,396''N; 18°3'27,756''E

Ritrovamento: Fortuito

Posizionabilità: No

Descrizione: 1 corpo morto litico , di forma ogivale a tre fori passanti: circolare o eccentrico quello sup., quadrati quelli inf., più piccoli

Datazione: Imprecisata

Collocazione: Brindisi. Museo Provinciale

Bibliografia: Auriemma 2004, pp. 72 - 73; F.Papò in Mondo Sommerso XII(10/10/1970) p.138(foto); Quilici 1971 p.8; Quilici-Quilci Gigli 1975 p.106 (T 7); Marinazzo 1994 p.157;

Oggetto: Area di frammenti³²

Precisazione tipologica: MC (Area a media concentrazione di frammenti.(2-5 m)

Comune Brindisi

Località: Cerano - Mass. Maime (Le): a ca 400 m dalla riva. -3 m;40°33'1,836''N; 18°3'20,160''E

Ritrovamento: Fortuito

Posizionabili: SI

Descrizione: Chiodi, monete

Datazione: Imprecisata

Collocazione: In situ

Bibliografia: Auriemma 2004, p. 144;

Oggetto: Ritrovamento isolato³³

Precisazione tipologica: Corpo morto litico

Comune Brindisi

Località: Cerano (Br). Nelle acque antistanti la centrale a carbone, nel 1980.-3/4 m; 40°33'41,292''N; 18°2'44,196''E

Ritrovamento: Fortuito

Posizionabili: SI

Descrizione: Corpo morto litico a tre fori circolari di forma arcuata moltoregolare; diametri massimi cm 32 x 28 ca.; spessore ignoto (misure prese sufotografia); diametro foro superiore cm 6,5 ca., fori inferiori 2,5 ca. Su unafaccia si legge un'iscrizione.

Datazione: Imprecisata

Collocazione: Brindisi. Museo Provinciale

Bibliografia: Tesi di laurea Miglietta 2007-2008;

Oggetto: Ritrovamento isolato³⁴

Precisazione tipologica: Monete auree

Comune Brindisi

³¹ID storico: SRI 117

³²ID storico: SRI 455

³³ID storico: SRI 504

³⁴ID storico: SRI 505

Località: Cerano (Br)

Ritrovamento: Fortuito

Posizionabilità: No

Descrizione: 3 monete d'oro afferibili al XVII sec. grazie alla data riportata su di esse: 162? Esse furono recuperate da alcuni pescatori negli anni '70, ma nulla sappiamo dei tipi monetali.

Datazione: Età moderna (XVII sec.)

Collocazione: Imprecisata

Bibliografia: Tesi di laurea Miglietta 2007-2008

ID storico: SR 79

Oggetto: Relitto ipotetico

Precisazione tipologica: Presenza armamento di bordo

Comune Brindisi

Località: Cerano (Br): nelle acque antistanti l'area tra la centrale "Federico II" e lo sbocco del canale Siedi. -2/3 m; 40°32'38,400''N; 18°4'28,380''E Ritrovamento: Fortuito Posizionabili: SI

Descrizione: E' stata individuata una ruota di timone e alcune barre e chiodi in bronzo. La ruota è del tipo con impugnature sporgenti, per cui il relativo relitto non è da ritenere antico.

Datazione: Il tipo d'impugnatura del timone lascia presagire che si tratti di un relitto d'Età moderna. Collocazione: In situ

Bibliografia: Tesi di laurea Miglietta 2007-2008;

ID storico: SR 23

Oggetto: Relitto

Precisazione tipologica: Da carico

Comune Torchiarolo

Località: Torre S.Gennaro (Br): a ca. 300 m dalla riva. -16 m;
40°32'33,684''N; 18°4'41,592''E

Ritrovamento: Fortuito

Posizionabili: Si

Descrizione: Nell'area del presunto giacimento furono recuperate cinque anfore, alcune delle quali presumibilmente riferibili ad un relitto tardomedievale. Tre esemplari integri presentano anse sormontanti a nastro schiacciato, corpo oblungo, desinente in un fondo arrotondato, superficie costolata; l'altezza è di 33 cm; il piccolo orlo ha un diametro interno di 3.4 cm; sono identificabili con produzioni egee (tipo Gunsenin X), databili al XIV Un'altra anfora integra sembra invece di produzione locale: è classificabile infatti come tipo 2 della serie di Otranto: ha una piccola lacuna nell'orlo, anse a nastro ingrossato, con le tipiche striature longitudinali e la cresta centrale; la superficie risulta completamente coperta da pesanti incrostazioni e la capacità è di 11 litri. Tali reperti sono conservati al Museo di Brindisi (nn. inv. 5973-5976).

Infine, un'anfora corinzia B dall'orlo "a serratura" e resinatura interna, "rinvenuta a ca.600-800 m dalle altre", evidentemente fuori contesto (cfr. SRI 357 o 375).Cfr. SRI 107 e 295 Datazione: Basso Medioevo (XIV - XV sec.) Collocazione: In situ/Museo Provinciale Brindisi

Bibliografia: Auriemma 2004, pp. 28-29; Sciarra 1966; EAD.1969b, p.338, figg.7-9; Arthur 1989a, p.88 ; Parker 1992, p.429 n.1161; Marinazzo 1994 p.157.

3. METODI E TECNICHE

3.1 L'ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA E FOTOGRAFICA

L'area interessata dal progetto per la realizzazione del parco agro fotovoltaico denominato FV Quercia ubicato nei Comuni di Brindisi e San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi.



Figura 3.1.1 Inquadramento cartografico, parco agro fotovoltaico FV QUERCIA su C.T.R. Puglia carta non in scala, per il documento in pieno formato vedere FV-QUERCIA- inquadramento CTR su Prog. Gen.

Poco sopra (Figura 4.1.1) si produce l'estratto cartografico su C.T.R. Puglia (non in scala) per il documento in pieno formato vedere FV-Quercia_- inquadramento CTR su Prog. Gen. in riferimento alle opere in progetto relative al parco agro fotovoltaico.

Per quanto attiene alla redazione della presente relazione, oltre l'analisi dei dati noti, è stata realizzata anche una ricerca basata sulla lettura delle foto aeree e/o satellitari ed a seguire, è stata realizzata dallo scrivente, la ricognizione di superficie delle aree interessate dal progetto.

La foto interpretazione rappresenta un importante aiuto alla definizione del grado di potenziale archeologico del sito in quanto consente la lettura di eventuali realtà archeologiche non visibili tramite la semplice ricognizione territoriale e quindi, non direttamente apprezzabili sulla superficie del suolo³⁵. Per effettuare tale indagine preliminare alla ricognizione sul territorio è stata consultata la documentazione fotografica disponibile fornita dal sito vincolinrete.it e cartapulia.it, tramite le ortofoto del 2007, 2010 e 2014 e le immagini satellitari del 2006, 2011, 2014 e 2019, fornite dal web tramite Google Maps.

³⁵ Picarreta, F., 1987;



Figura 3.1.2 Ortofoto area Impianto FV Parisi – 2017 – in verde l’area d’installazione



Figura 3.1.3 Ortofoto Impianto FV Santa Teresa – 2017 – in verde l’area d’installazione

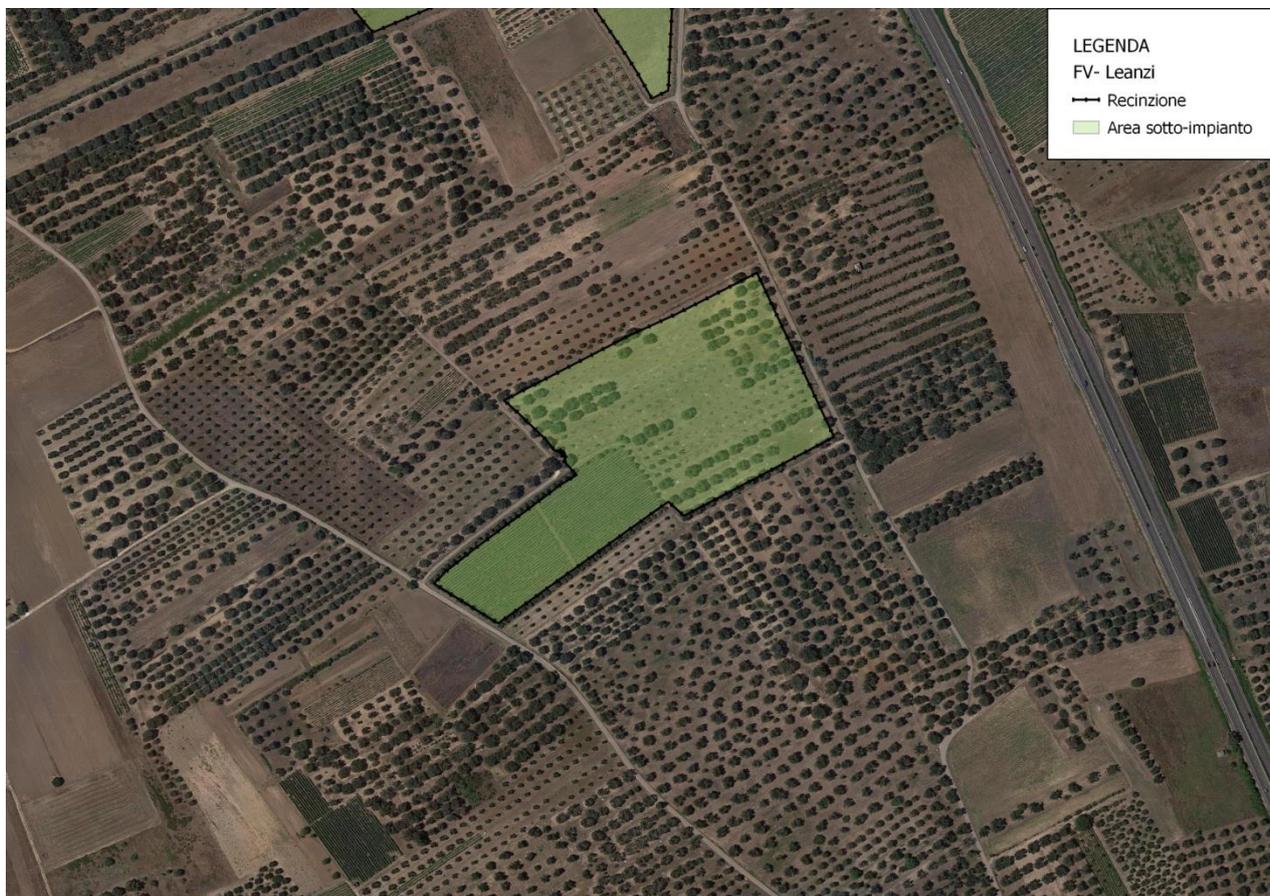


Figura 3.1.4 Ortofoto Impianto FV Leanzi – in verde l’area d’installazione



Figura 3.1.5 Ortofoto Impianto FV Bardi Vecchi – in verde l’area d’installazione



Figura 3.1.6 Ortofoto 2019 Impianto FV San Paolo in verde l’area di installazione



Figura 3.1.7 Ortofoto 2019 Impianto FV Aviso in verde l'area di installazione



Figura 3.1.8 Ortofoto 2017 Impianto FV Aviso dettaglio struttura diruta

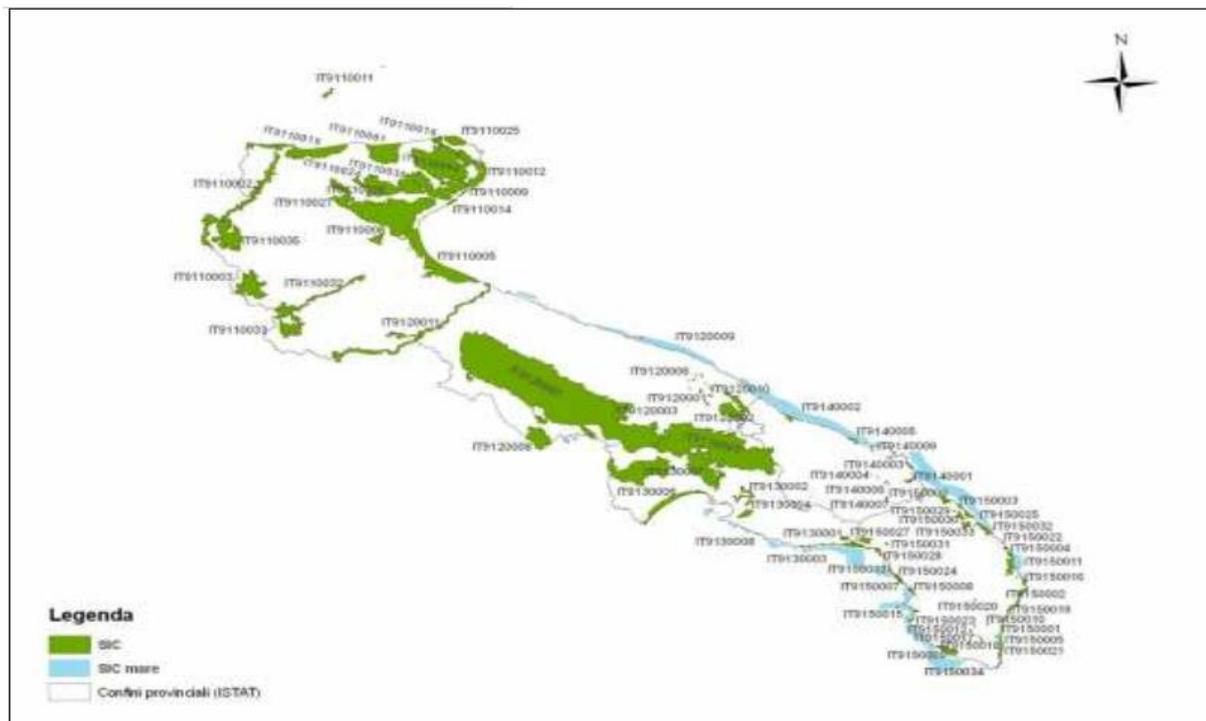


Figura 4.2.1 Carta dei siti d'Importanza Comunitaria Regione Puglia – Carta non in scala

4.3 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE REGIONE PUGLIA – Z.P.S.

Le ZPS (Zone Di Protezione Speciale), in Italia, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n°157/1992 sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento e alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori. Tali aree sono state individuate dagli stati membri dell'Unione Europea (Direttiva 79/409/CEE nota come “Direttiva Uccelli”) e insieme alle Zone Speciali di Conservazione costituiranno, come sopra detto, la Rete Natura 2000.

Dall'analisi della presenza di aree di interesse naturalistico Istituzionalmente tutelate (ZPS, SIC, Parchi nazionali, etc.) è emerso che all'interno delle aree oggetto dell'installazione dell'impianto agro fotovoltaico denominato FV Quercia, non si hanno elementi riconducibili alle aree di protezione summenzionate.

Per quanto riguarda i vincoli urbanistici, individuabili a partire dallo strumento urbanistico del Comune, è stato invece richiesto, al comune di Brindisi e al comune di San Pietro Vernotico, apposito Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) che ha individuato l'area oggetto di installazione del parco fotovoltaico FV Quercia rispettivamente come area agricola “E” per Brindisi e area agricola produttiva normale “E1” per San Pietro Vernotico.

Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili; infatti in tali zone è ammessa la realizzazione di insediamenti produttivi.

Data la specificità delle opere stesse che sono da intendersi di interesse pubblico, l'intervento è da ritenersi in deroga alle prescrizioni dello strumento urbanistico, così come previsto dalle Norme di

Attuazione dei singoli strumenti urbanistici e dell'art. 12 del D.Lgs n.387/2003.

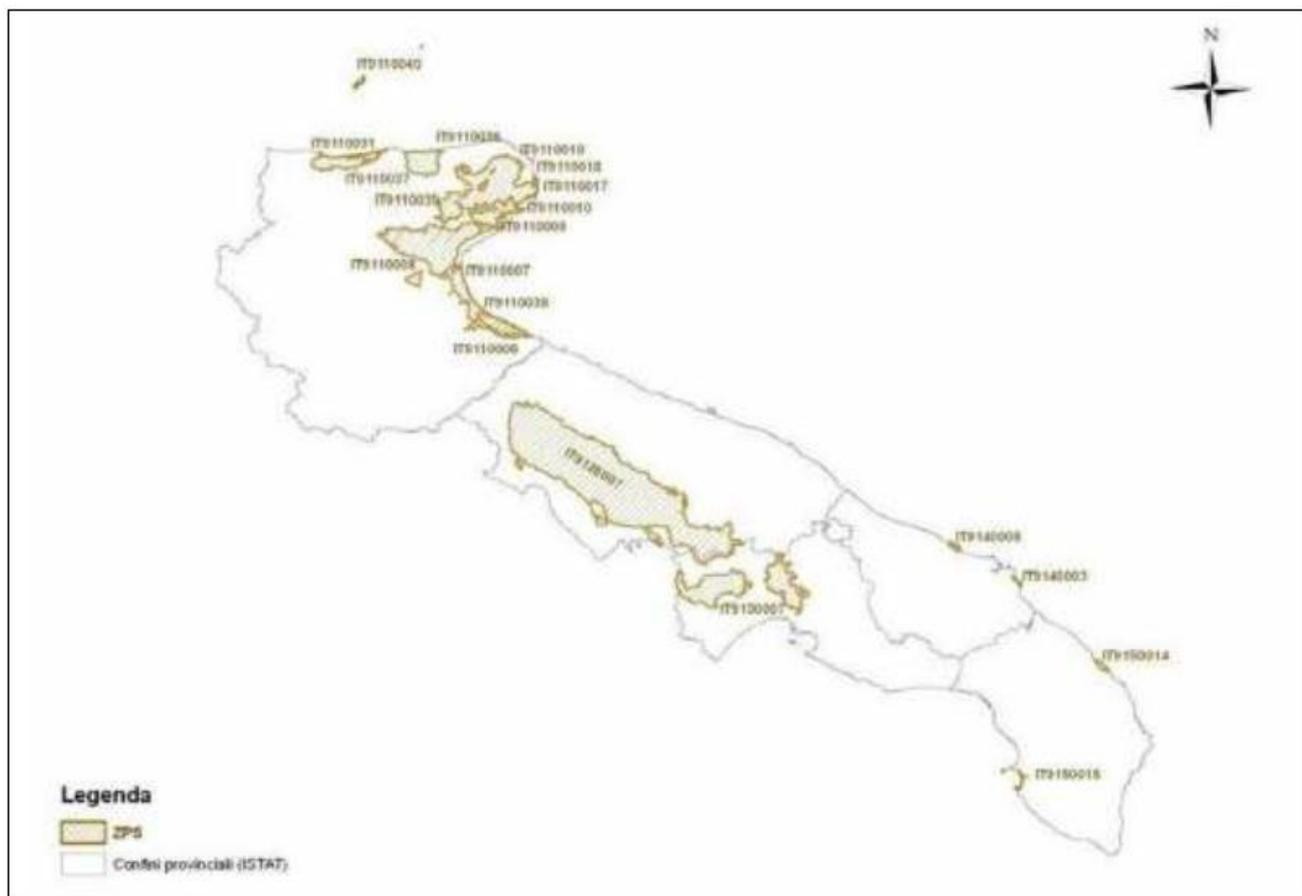


Figura 4.3.1 Zone di protezione Speciale Regione Puglia – carta non in Scala

4.4 IL PIANO PAESISTICO TERRITORIALE REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia dispone di un Piano Paesaggistico Territoriale Regione – PPTR approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.176 del 16 febbraio 2015, pubblicato sul BURP n. 39 del 23.03.2015.

Le strategie territoriali di fondo del piano ruotano attorno allo scenario di uno sviluppo locale autosostenibile, cioè un modello di sviluppo in grado di produrre beni scambiabili in forma durevole sul mercato mondiale, a partire dalla sovranità alimentare, energetica, produttiva e riproduttiva delle risorse.

Ai fini dell'analisi di idoneità delle aree oggetto della realizzazione del progetto in esame sono state attenzionate le carte relative alle strutture in cui è suddiviso il Sistema delle Tutele, nelle loro componenti. Dalla carta delle componenti geomorfologiche, come si evince in maniera dettagliata dagli elaborati grafici presenti nel progetto generale dell'opera, e di seguito riportati a titolo esemplificativo, l'area oggetto d'intervento risulta essere adiacente ad alcune aree classificate come doline, definite all'art. 50 co. 3 delle Norme di Attuazione del PPTR, le quali consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre. Per questa

tipologia di strutture non sono presenti nel piano delle precise misure di salvaguardia e utilizzazione, ma si rimanda nello specifico solo ad indirizzi e direttive. L'art.51 del PPTR indica la direzione verso la quale devono tendere gli interventi che interessano questi tipi di strutture ovvero, valorizzazione e salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico, e prevenzione di pericolosità e rischio nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi. Si specifica inoltre nel piano che tali aree di natura carsica devono essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto. La realizzazione del parco agro fotovoltaico, la cui area disponibile risulta comunque esterna alle aree indicate nel PPTR come doline e si colloca a pieno all'interno dell'ottica di valorizzazione e salvaguardia del territorio.

Dalla carta delle componenti idrologiche, come si evince in maniera dettagliata dagli elaborati grafici presenti nel progetto generale, l'area oggetto d'intervento risulta essere adiacente ad alcune aree classificate all'interno delle componenti idrologiche come Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), definito all'art. 42 co. 1 delle Norme di Attuazione del PPTR, consistente in un insieme di corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di rispetto di 100 m da ciascun lato. Per questa tipologia di strutture sono presenti nel piano delle precise misure di salvaguardia e di utilizzazione, indicate all'art.47 delle Norme di Attuazione del PPTR. Nello specifico sono dichiarati ammissibili piani, progetti e interventi che garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico culturali del contesto paesaggistico, nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia. La realizzazione del parco agro fotovoltaico oggetto della relazione, la cui area disponibile risulta anche in questo caso esterna alle aree relative al reticolo idrografico di connessione delle R.E.R., si colloca a pieno all'interno dell'ottica di salvaguardia del territorio come specificato nello studio preliminare ambientale in allegato al progetto generale dell'opera.

Dalla carta delle componenti botanico-vegetazionali si evince che parte dell'area totale del cluster FV Quercia ricade all'interno delle Aree di rispetto dei boschi ma non le aree di installazione dei pannelli le quali rispettano tale fascia di rispetto (100 m).

Come precedentemente accennato e come viene mostrato dalla carta delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (SIC, ZPS,..), l'area totale dell'impianto FV Quercia, compreso il tracciato del cavidotto fino alla sottostazione esistente Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) BRS di Brindisi Sud, non è interessata da siti di tal genere.

Infine, anche la carta delle componenti culturali e insediative ha evidenziato la non sussistenza di tali aree in corrispondenza dei siti facenti parte del cluster FV Quercia, la cui area totale non risulta interessata dall'area di rispetto da componenti culturali e insediative.

4.5 CARTA GEO – LITOLOGICA REGIONE PUGLIA

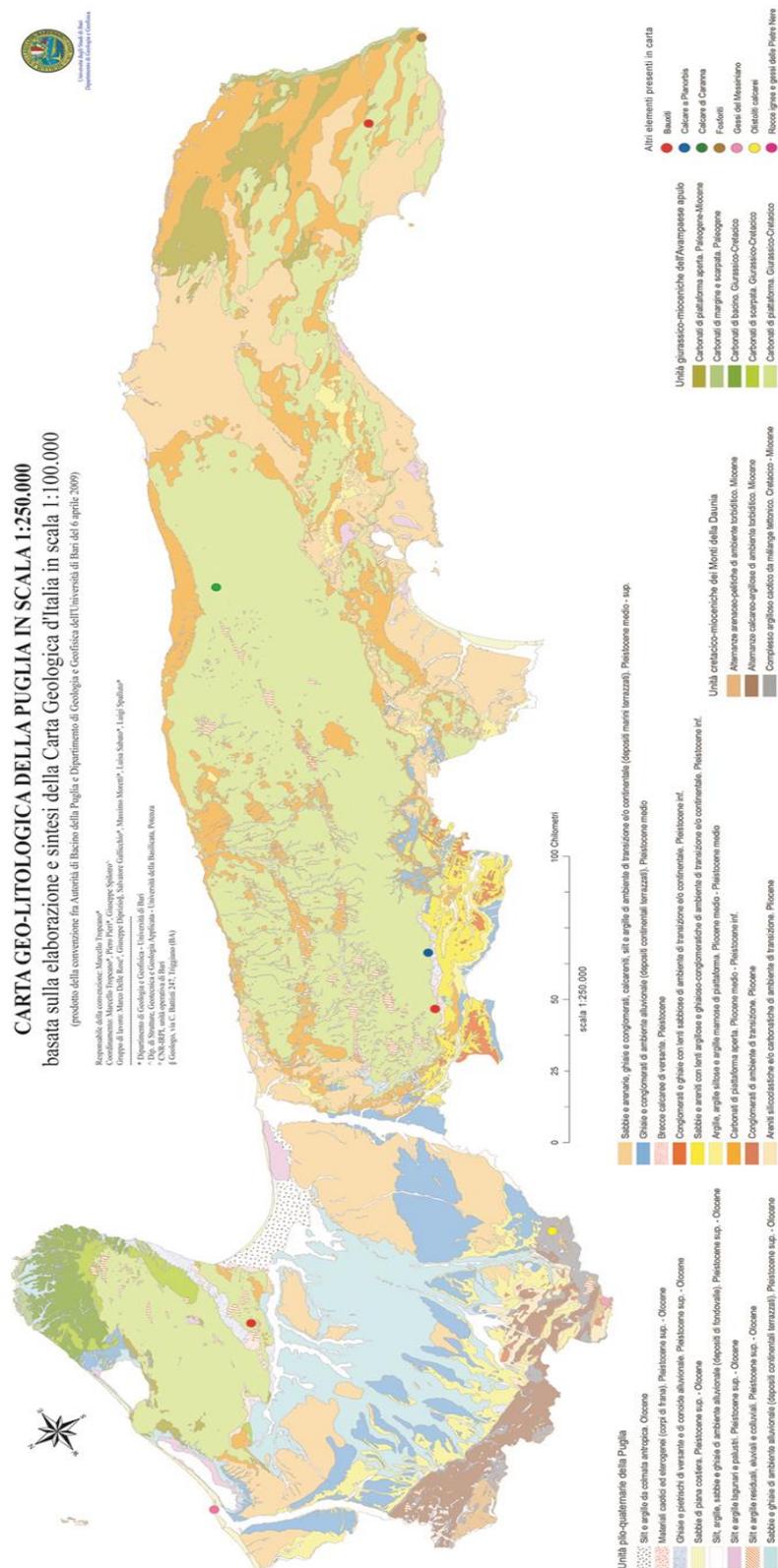


Figura 4.5.1 Carta Geo - Litologica regione Puglia scala 1:250000 – Carta non in scala - Per la carta a pieno formato si veda la Relazione Generale del Progetto FV_Quercia

4.7 COMMENTI ALLA CARTOGRAFIA

Per quanto attiene alla cartografia suesposta ed in particolare alla documentazione relativa al parco agro fotovoltaico denominato FV Quercia ubicato tra i Comuni di Brindisi e San Pietro Vernotico (BR), si evince che, in considerazione delle caratteristiche litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dei terreni di sedime, i terreni sono composti da una tessitura di medio impasto e/o franco sabbiosa. Di media profondità con una buona dotazione di sostanza organica. Si rileva anche la presenza di aree circoscritte di rocce calcaree affioranti che, di fatto, non modificano e/o alterano l'assetto orografico generale delle superfici.

Il paesaggio è caratterizzato nell'entroterra dalla presenza di forme carsiche, come le doline, vore o inghiottitoi, dove confluiscono le acque piovane che alimentano la ricca falda profonda.

Il territorio dell'agro brindisino è posto al centro del comprensorio settentrionale della penisola Salentina tra la costa adriatica e quella ionica e geologicamente è costituito da una successione di rocce calcareo-dolomitiche, calcarenitiche e sabbioso argillose, la cui messa in posto è avvenuta nell'arco di tempo compreso tra il Mesozoico e il Quaternario. L'evoluzione geologica de Salento può essere correlata al tratto più meridionale dell'Avampaese Apulo, la cui genesi è legata agli eventi tettonico-sedimentari che hanno interessato il promontorio africano nella collisione con la placca euroasiatica risalente alla fine del Mesozoico.

Lungo la costa sono presenti numerose sorgenti carsiche, spesso sommerse, che traggono origine direttamente dalla falda e brevi corsi d'acqua, spesso periodici che si sviluppano a pettine perpendicolarmente alla linea del litorale. Per la mancanza di zone montuose e per la scarsità di piogge la penisola salentina è povera di idrografia superficiale, mancano dei veri e propri fiumi. Tuttavia dal Pleistocene medio ad oggi l'azione delle acque meteoriche ha agito sulle forme del paesaggio scavando profonde incisioni sulle rocce carbonati che hanno portato poi allo sviluppo di forme tipicamente carsiche quali doline inghiottitoi e soprattutto un gran numero di grotte.

Queste zone non interagiscono con le aree di prossimità interessate dall'impianto agro fotovoltaico.

Il paesaggio è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, aree destinate a seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.

Di conseguenza l'area del parco agro fotovoltaico di Brindisi e San Pietro Vernotico (BR) è stata identificata quale idonea alla realizzazione di quanto previsto in progetto, anche in relazione alla inesistenza di vincoli quali:

Parchi e Riserve;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria);

ZPS (Zone Di Protezione Speciale).

Anche a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di presenze e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per quest'ultima.

5. L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

A titolo di premessa si asserisce che la redazione di una relazione archeologica preliminare all'esecuzione di un progetto non può essere redatta senza avere effettuato una ricognizione sistematica visiva delle aree in cui sono previsti gli interventi³⁶.

Di conseguenza, le prospezioni e la documentazione fotografica hanno avuto come oggetto tutte le aree interessate dall'opera in progetto ovvero il parco agro fotovoltaico denominato FV Quercia ubicato tra i Comuni di Brindisi e San Pietro Vernotico (BR), seguendo il dettato legislativo della circolare MIBACT del 20/01/2016 all.3 e 4 e dei quali impianti costituenti il suddetto parco si riportano le denominazioni e le indicazioni geografiche:

FV-Parisi (AG40a): da installarsi in Contrada Parisi, nel comune di Brindisi (BR), foglio 177 particelle 101, 289, 253, 252, 292, 213, 230 N.C.T.;

FV-Santa Teresa (AG40b): da installarsi in Contrada Santa Teresa, nel comune di Brindisi (BR), foglio 180 particelle 71, 2, 67, 68, 70 N.C.T.;

FV-Leanzi (AG226-247): da installarsi in Contrada Finaca, nel comune di Brindisi (BR), foglio 20 particelle 72, 184, 70, 68, 67, 69 N.C.T.;

FV-Bardi Vecchi (AG09a): da installarsi in Contrada Tramazzone, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 23, 25, 41, 43, 47, 61, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 84, 86, 87, 26, 56, 63, 85, 88, 89, 90, 91 N.C.T. e foglio 19 particella 6 N.C.T.;

FV-San Paolo (AG09b): da installarsi in Contrada Tramazzone, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 6 particelle 27, 28, 55, 57, 58, 64, 38 N.C.T.;

FV-Aviso (AG28): da installarsi in Contrada Finaca, nel comune di San Pietro Vernotico (BR), foglio 18 particelle 42, 43, 44, 45, 228, 227, 265, 287, 290, 307, 328, 284, 285, 237, 297 N.C.T..

Le fotografie georeferenziate sono identificabili sull'estratto cartografico derivato da C.T.R. Puglia 1:10.000 proposto alla pagina 48 fig. 5.1.1 Allegato 1 Tavola I, pagina 54 fig.5.2.1 Allegato 2 Tavola II, pag. 61 fig. 5.3.1 Allegato 3 Tavola III, pagina 66 fig. 5.4.1 Allegato 4 Tavola IV, pagina 74 fig. 5.5.1 Allegato 5 Tavola V, pagina 79 fig. 5.6.1 Allegato 6 Tavola VI per la visione in pieno formato.

³⁶ Belvedere, O., 1994;

5.1 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV PARISI

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.1.1 Tavola I (pag.48) relativa alla Contrada Parisi nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato il campo agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Parisi. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey³⁷, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo a tratti modesta dovuta alla vegetazione presente e a tratti molto buona poiché parte dell'area è stata ripulita sia per il tramite della bruciatura delle sterpaglie sia per aratura e spietramento della superficie; a tratti totale assenza di attività agricola (aratura).

Sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale vario. Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, risulta essere a seminativo. L'area non risulta recintata.

L'impianto è costituito da due aree (come da Fig. 5.1.1 pag. seg.) che si estendono da Ovest verso Est (da 267°O verso 87°E) per metri 237 in lunghezza e metri 75 max in larghezza (media stimata), il campo ha una forma vagamente a forma di "L" per i numeri da 1 a 6, mentre per i numeri da 6 a 10 identica inclinazione del campo precedente, dimensioni metri 120 in lunghezza e metri 35 in larghezza, il campo ha forma rettangolare.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso dell'indagine di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata oltre alle immagini indicative della ricognizione sul campo. Per la carta in pieno formato si consulti la Tavola I quale Allegato_1 alla presente relazione.

³⁷ Bintliff, J.L., 1985;



Figura 5.1.3 foto 2



Figura 5.1.4 foto 3



Figura 5.1.5 foto 4



Figura 5.1.6 foto 5



Figura 5.1.7 foto 6



Figura 5.1.8 foto 7



Figura 5.1.9 foto 8



Figura 5.1.10 foto 9



Figura 5.1.11 foto 10

5.2 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV SANTA TERESA

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.2.1 pag. 54 Tavola II relativa alla Contrada Santa Teresa nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato l'impianto agro fotovoltaico, indicato dalla omonima denominazione FV Santa Teresa. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey³⁸, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google Heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo a molto modesta/scarsa dovuta alla vegetazione presente ed a tratti sufficiente poiché parte dell'area è stata ripulita per aratura e spietramento della superficie; a tratti totale assenza di attività agricola (aratura). Non sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone

³⁸ Bintliff, J.L., 1985;



Figura 5.2.2 foto 1



Figura 5.2.3 foto 2



Figura 5.2.4 foto 3



Figura 5.2.5 foto 4



Figura 5.2.6 foto 5



Figura 5.2.7 foto 6



Figura 5.2.8 foto 7



Figura 5.2.9 foto 8



Figura 5.2.10 foto 9



Figura 5.2.11 foto 10

5.3 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV LEANZI

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.3.1 Tavola III pag. 61 relativa alla Contrada Finaca nel territorio del Comune di Brindisi (BR), ove sarà locato l'impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Scolpito. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey³⁹, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto buona poiché area destinata ad oliveto; totale assenza di attività di aratura.

Non sono state riscontrate la presenza, all'interno dell'area indagata, zone destinate a discarica di materiale né tantomeno la presenza di strutture.

Per quanto attiene alla destinazione d'uso dell'area indagata, quest'ultima risulta essere parzialmente a coltura e parzialmente a uliveto. L'area non risulta recintata.

Il campo si estende da Nord-Est verso Sud-Ovest (da 240°N verso 60°S) per metri 345 in lunghezza e metri 145 in larghezza massima, il campo ha una forma vagamente esagonale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso ed all'interno dell'area d'indagine nel corso della prospezione di superficie svolta dallo scrivente.

Si precisa che non è stata rilevata la presenza di alcuna possibile evidenza archeologica.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata. Per la visione della predetta cartografia in pieno formato si rimanda all'Allegato_3 Tavola III.

³⁹ Bintliff, J. L., 1985;



Figura 5.3.3 foto 2



Figura 5.3.4 foto 3



Figura 5.3.5 foto 4



Figura 5.3.6 foto 5



Figura 5.3.7 foto 6



Figura 5.3.8 foto 7

5.4 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV BARDI VECCHI

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.4.1 pag. 66 Tavola 4 relativa alla Contrada Bardi Vecchi nel territorio del Comune di San Pietro Vernotico (BR), ove sarà locato l'omonimo impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Bardi Vecchi. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey⁴⁰, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto buona poiché area destinata ad oliveto; totale assenza di attività di aratura.

Non sono state riscontrate la presenza, all'interno delle aree indagata, zone destinate a discarica di materiale vario ne tantomeno la presenza di strutture. Per quanto attiene alla destinazione d'uso delle aree indagate, risultano essere a coltura di ulivo ed a seminativo. L'area risulta parzialmente recintata con pali e muretti a secco che non pregiudicano il libero accesso.

I campi si estendono da Nord- Est verso Sud-Ovest (da 320°NO verso 140°SE) (Figura 5.4.1 pag. 66), i campi hanno una forma vagamente trapezoidale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso ed all'interno dell'area d'indagine nel corso della prospezione di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata. Per la visura della carta in pieno formato si veda l'Allegato_4 Tavola IV.

⁴⁰ Bintliff, J. L., 1985;



Figura 5.4.3 foto 2



Figura 5.4.4 foto 3



Figura 5.4.5 foto 4



Figura 5.4.6 foto 5



Figura 5.4.7 foto 6



Figura 5.4.8 foto 7



Figura 5.4.9 foto 8



Figura 5.4.10 foto 9



Figura 5.4.11 foto 10



Figura 5.4.12 foto 11



Figura 5.4.13 foto 12



Figura 5.4.14 foto 13



Figura 5.4.15 foto 14



Figura 5.4.16 foto 15

5.5 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV SAN PAOLO

In data 19 e 20.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.5.1 pag. 74 Tavola 4 relativa alla Contrada San Paolo nel territorio del Comune di San Pietro Vernotico (BR), ove sarà locato l'omonimo impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV San Paolo. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey⁴¹, che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto buona poiché area destinata ad oliveto; totale assenza di attività di aratura.

Non sono state riscontrate la presenza, all'interno delle aree indagate, zone destinate a discarica di materiale vario ne tantomeno la presenza di strutture. Per quanto attiene alla destinazione d'uso

⁴¹ Bintliff, J. L., 1985;

delle aree indagate, risultano essere a coltura di ulivo ed a seminativo. L'area risulta parzialmente recintata con pali e muretti a secco che non pregiudicano il libero accesso.

I campi si estendono da Nord-Est verso Sud-Ovest (da 320°NE verso 140°SE) (Figura 5.4.1 pag. 74), i campi hanno una forma vagamente trapezoidale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso ed all'interno dell'area d'indagine nel corso della prospezione di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata. Per la visura della carta in pieno formato si veda l'Allegato_5 Tavola V.



Figura 5.5.1 Stralcio cartografico su CTR Puglia Impianto FV San Paolo con posizione delle Foto sull'area d'indagine – Carta non in Scala, Tavola V



Figura 5.5.2 foto 1



Figura 5.5.3 foto 2



Figura 5.5.4 foto 3



Figura 5.5.5 foto 4



Figura 5.5.6 foto 5



Figura 5.5.7 foto 6

5.6 L'INDAGINE VISIVA E LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: IMPIANTO FV AVISO

In data 19.09.2020, lo scrivente ha condotto la ricognizione di superficie sull'area indicata dall'immagine denominata Figura 5.6.1 pag. 79 Tavola 4 relativa alla Contrada Aviso nel territorio del Comune di San Pietro Vernotico (BR), ove sarà locato l'omonimo impianto agro fotovoltaico, indicato dalla denominazione FV Aviso. La prospezione è stata realizzata in un giorno di lavoro sul campo da due ricognitori utilizzando i metodi indicati dal Beotia Survey⁴², che prevede in media due ricognitori ad una distanza di circa 10/15 m l'uno dall'altro. I supporti cartografici utilizzati sul campo sono la cartografia CTR puglia in scala 1:5.000.

Nello specifico oltre ad utilizzare la cartografia in formato cartaceo, è stato utilizzato un GPS marca Lowrance modello Ifinder sub-metrico per il posizionamento sia sul campo sia sulla cartografia delle aree indagate e fotografate oltre all'applicazione Google heart per apparati mobili con funzione di plotter cartografico.

Presenti alla ricognizione di superficie: dott. archeologo Federico Fazio e la dott.ssa Ilaria Cristofaro.

Le condizioni meteo risultavano variabili a tratti soleggiato, con temperatura 23/29 gradi centigradi, vento proveniente da Sud/Ovest compreso sulla scala Beaufort forza 2 (Brezza leggera) con velocità del vento nodi 4/6, Km/h 7/11, metri/sec. 1,6/3,4, assenza di pioggia, visibilità sul campo molto buona poiché area destinata ad oliveto; totale assenza di attività di aratura.

Non sono state riscontrate la presenza, all'interno delle aree indagate, zone destinate a discarica, si registra la presenza di una struttura completamente diruta per la quale non è possibile indicarne la destinazione d'uso. Per quanto attiene invece alla destinazione d'uso delle aree indagate, risultano essere a seminativo. L'area non è recintata.

Il campo si estende da Est Nord-Est verso Ovest Sud-Ovest (da 250°NE verso 70°SO) per metri 455 in lunghezza(NE-SO) e metri 205 in larghezza(N-S), il campo ha una forma vagamente trapezoidale.

Non sono state riscontrate alcune evidenze archeologiche lungo il percorso ed all'interno dell'area d'indagine nel corso della prospezione di superficie svolta dallo scrivente.

A seguire si produce la carta tecnica non in scala ove si posizionano le fotografie indicative dell'area indagata. Per la visura della carta in pieno formato si veda l'Allegato_6 Tavola VI.

⁴² Bintliff, J. L., 1985;



Figura 5.6.3 foto 2



Figura 5.6.4 foto 3



Figura 5.6.5 foto 4



Figura 5.6.6 foto 5



Figura 5.6.7 foto 6



Figura 5.6.8 foto 7

6. CONCLUSIONI E CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (CIRCOLARE MIBACT 01/2016 ALL.3)

Partendo dal presupposto che la conoscenza del tessuto insediativo antico è la premessa necessaria per una valutazione critica delle notizie a disposizione, per capire la *vocazione archeologica* di un territorio, è stata anche eseguita una ricerca archeologica su base bibliografico-archivistica in concorso con una preliminare analisi dei dati provenienti dai siti internet vincolinrete.it e cartapulia.it in merito alla catalogazione di tutti i beni culturali noti sui territori Comunali di Brindisi e San Pietro Vernotico (BR), congiuntamente alla disamina delle ortofoto provenienti anche dall'archivio di Google Heart particolarmente per gli anni 2004, 2007, 2009, 2011, 2013, 2014 e 2019.

A seguire si produce la carta del Potenziale Archeologico (già carta del rischio Figura 6.1.1 pag. 74 Tavola VII), così definita dall'allegato 3 della circolare MIBACT 01/2016 ove si indicano sia i beni archeologici noti sia quelli eventualmente individuati nel corso dell'indagine di campo (la ricognizione), oltre l'opera in progetto.

Nel corso dell'indagine svolta nella contrade Parisi, Santa Teresa, Scolpito nel territorio comunale di Brindisi(BR) e nelle Contrade Bardi Vecchi, San Paolo e Aviso nel territorio Comunale di San Pietro Vernotico (BR) in data 18 e 19.09.2020, lo scrivente, non ha rilevato evidenze archeologiche, di conseguenza si precisa che le aree oggetto delle indagini visive possono essere catalogate come aree sterili anche a causa di una continua pulizia della superficie del territorio indagato, operazione che è stata riscontrata visivamente nel corso della suddetta indagine.

Inoltre, a seguito di indagine lungo il percorso ove sarà posizionato il cavidotto (si veda la carta del potenziale archeologico fig. 6.1 a pag. 84 tavola VII), si può affermare che nessuna evidenza archeologica è stata riscontrata lungo il suddetto percorso.

Le operazioni suddette hanno, pertanto, consentito di valutare la vocazione insediativa del territorio sia nelle sue linee più generali sia nel dettaglio, definendo la potenzialità archeologica che l'area esprime in base allo *stato di fatto* delle attuali conoscenze storiche bibliografiche ed archeologiche ed in base alla ricognizione svolta direttamente sul campo.

Di conseguenza, in questa fase di progettazione, preliminare alla realizzazione dell'opera, il grado di impatto viene definito sulla base della tavola indicata dal già citato allegato 3 della circolare MIBACT 01/2016 che di seguito si riporta:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo, il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intracciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da dati topografici e da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solimark, cropmark, micromorfologia, tracce contorniali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo	
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO							

Figura 6.1 Tavola riassuntiva dei gradi di Potenziale Archeologico⁴³

L'analisi complessiva dei dati raccolti permette di definire un quadro chiaro circa l'impatto che il Progetto può avere sul patrimonio archeologico non avendo messo in luce una *potenziale* presenza di target archeologici subaerei che potenzialmente potrebbero interferire sull'esecuzione dello stesso.

Bisogna precisare ancora una volta che siamo in aree con bassa densità abitativa e che il territorio per buona parte dell'area dell'opera in progetto risulta in stato di quasi abbandono con uno stato di degrado rilevato evidente, oltreché riportato nella documentazione fotografica prodotta nel presente studio.

Si ribadisce che allo stato attuale, la documentazione disponibile è definita sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche e legislative dell'area in oggetto, ovvero le Contrade Parisi, Santa Teresa, Finaca nel territorio comunale di Brindisi(BR) e nelle Contrade Bardi Vecchi, San Paolo e Aviso nel territorio Comunale di San Pietro Vernotico (BR) ove non risulta, in merito alle aree interessate dal progetto, la presenza di zone sotto tutela del PPTR Regione Puglia, Parchi e Riserve, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone Di Protezione Speciale).

In base a queste considerazioni, l'impatto del progetto riferito alla messa in opera dello stesso, sul patrimonio archeologico afferente l'area compresa nel territorio delle Contrade Parisi, Santa Teresa, Finaca nel territorio comunale di Brindisi(BR) e nelle Contrade Bardi Vecchi, San Paolo e Aviso nel territorio Comunale di San Pietro Vernotico (BR) risulta, alla luce della Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico relativa all'Allegato 3 della Circolare MIBACT 01/2016, in merito al **Grado di potenziale archeologico del Sito**, di valore **1 Improbabile**: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici. Per quanto riguarda il rischio per il progetto: **Rischio**

⁴³ Circolare MIBACT 01/2016 all.3, pag.7;

inconsistente. Per quanto attiene all’impatto accertabile: **Non determinato**, in quanto il progetto investe un’area in cui non è stata accertata la presenza di tracce di tipo archeologico. Esito della valutazione; **Negativo** poiché la documentazione prodotta è sufficiente per accertare l’insussistenza dell’interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto.

Si ricorda infine che Il presente documento va sottoposto all’attenzione della Soprintendenza dei BB.CC.AA. competente per il territorio, per i commenti e le eventuali prescrizioni aggiuntive.

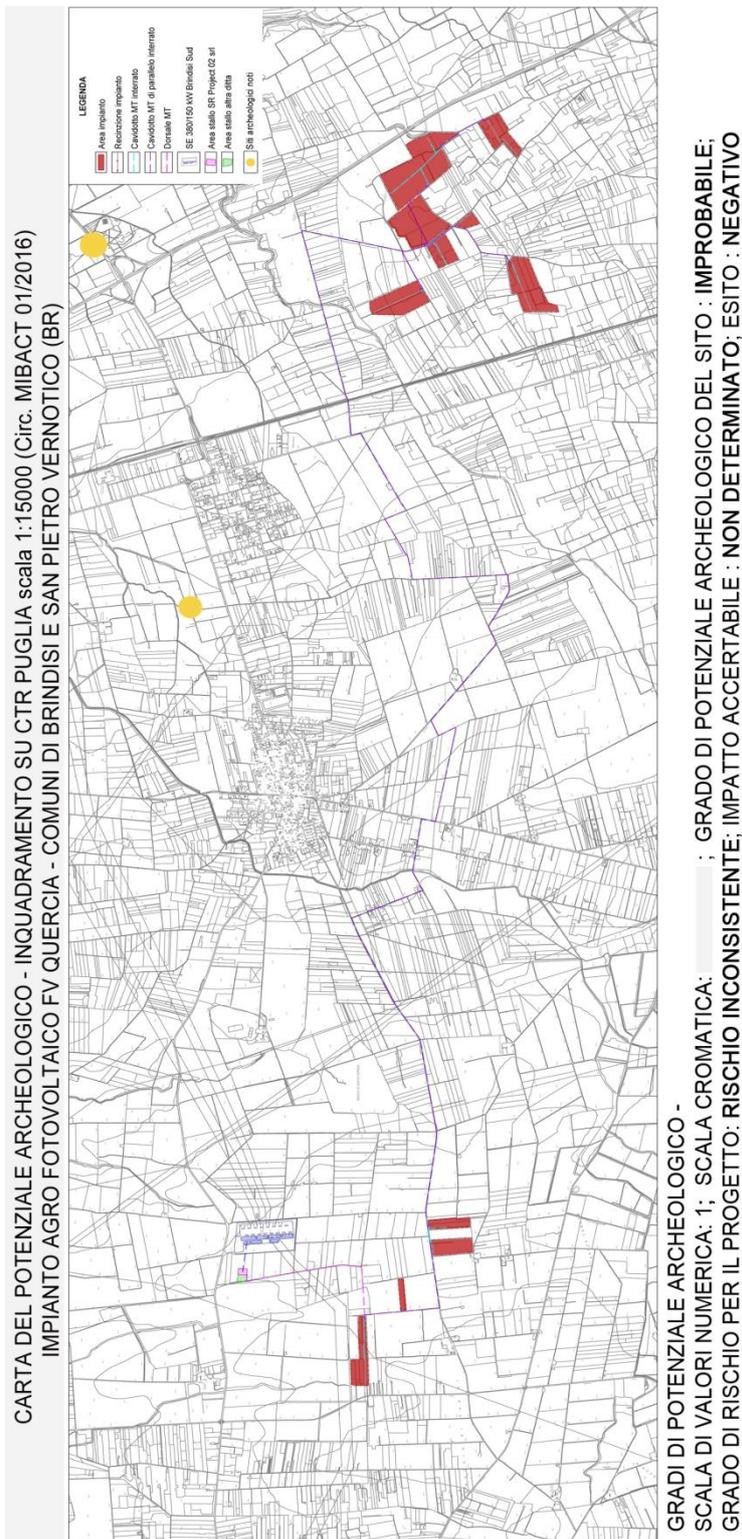


Figura 6.1.1 Carta del Potenziale Archeologico – su C.T.R. Puglia 1:30000 – carta non in scala, Tavola VII

Con osservanza

L'archeologo

Dott. Federico Fazio

Bibliografia di Riferimento

ALBU, E., (2014), *The Medieval Peutinger Map: Imperial Roman Revival in a German Empire*, Cambridge University Press, 2014;

AMARI, C., SCHIAPARELLI, M., (1883), *L'Italia descritta nel Libro del re Ruggero compilato da Edrisi*, Roma, 1883;

AMBROGI, A., (1995), *Vasche in età romana in marmi bianchi e colorati*, Roma, 1995;

AURIEMMA, R., (2004), *Salentum a salo. 1. Porti e approdi, rotte e scambi lungo la costa adriatica del Salento. 2. Forma Maris Antiqui*, Collana del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Lecce, Settore Storico-Archeologico, Galatina 2004;

BELVEDERE, O., (1994), *La ricognizione sul terreno*, in JAT IV, 1994, pp. 69-84;

BERGIER, N., (1728-1735), *Histoire des grands chemins de l'empire romaine*, Leonard, Bruxelles 1728 (rpb. in *Thesaurus Antiquitatum Romanarum congestus a J.G. Graevio*, vol. 10, Pasquali, Venezia 1735, vol. I;

BINTLIFF, J., L., (1985), *The Boeotia Survey Central Greece*, in Macready Thompson 1985, pp. 196-213;

BOERSMA, J., YNTEMA, D., (1987), *Valesio, Storia di un insediamento apulo dall'Età del Ferro all'epoca tardoromana*, Milano 1987, pp.60;

BOSIO, L., (1983), *La Tabula Peutingeriana. Una descrizione pittorica del mondo antico*, Rimini, 1983;

CALIANDRO, G., (2/2002-2003), *Francavilla Fontana, Piazza Umberto I*, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia, XXIII, 1*, pp. 274-275;

CALIANDRO, G., (2010), *Francavilla Fontana, Piazza Umberto I*, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia, XXII, 2004-2005*, pp. 152-153;

CAMBI, F., (2001), *Calabria romana. Paesaggi agrari tardo-repubblicani nel territorio brindisino*, in Lo Cascio E., Storchi Marino A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana. Atti del Convegno Internazionale (Napoli, febbraio 1997-giugno 1998)*, Bari 2001, pp. 363-390;

CAMBI, F. (2011), *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma, 2011;

CAPRARA, R., (2001), *Società ed economia nei villaggi rupestri. La vita quotidiana nelle gravine dell'arco Jonico Tarentino*, 2001, pag. 170;

CERRAUDO, G., (1997), *Applicazioni di Fotogrammetria Finalizzata tra prese Programmate e Reperimento di voli storici: Il Caso di Valesio*, in *Studi di Antichità 10*, Galatina, 1997, pp. 39-54;

CHIONNA, A., (1972), *Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi*, in *Quaderni Amm. Prov. n. 6, 15*, Brindisi 1972;

COCCHIARO, A. (2010), S. Pietro Vernotico (Brindisi). Siti archeologici rinvenuti lungo i tracciati di opere pubbliche, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela Gennaio 2004 – Dicembre 2005, n.s., I, 1-2*, 2010;

COSSA A., ZACCARELLI N. AURIEMMA R., GULL, P., (2012), *La Carta Archeologica Subacquea della Puglia meridionale. Il Sistema Informativo in Rete in Atti del XIII Convegno Utenti ESRI. Roma, 9 -12 Aprile 2012*, 2012;

DEGRASSI, N., (1960), In AA.VV., *La ricerca archeologica nell'Italia meridionale*, Napoli 1960, pp. 119-122;

DEGRASSI, N., (1961), *La civiltà apula nel quadro delle più recenti scoperte*, in Atti del VII Congresso Internazionale di Archeologia classica, Roma 1961, pp. 103-105;

DEGRASSI N., (1963), in Atti *II Convegno di Studi sulla Magna Grecia* (Taranto, 14-18 ottobre 1962), Napoli 1963, p. 70 sg.;

DELLI PONTI, G., (1968), *Foglio 204* (Lecce), Firenze, 1968;

DE JULIIS, E.,M., (1985), *Un quindicennio di ricerche archeologiche in Puglia: 1970-1984. Parte II: 1978-84*, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia*, V, 2/1985, pp. 177-228;

DILKE, O. A. W., (1987), *Itineraries and geographical maps in the early and late Roman empires*, in J.B Harley, D. Woodward (a cura di) *The History of Cartography, Vol.1: Cartography in Prehistoric, Ancient, and Medieval Europe and the Mediterranean*, Chicago, 1987 pp. 234-57;

DIODORO SICULO, (2000), *Biblioteca Storica*, (XXII 10 4), Sellerio, Palermo, 2000;

FINAMORE, E. (1991), *Italia medioevale nella toponomastica: dizionario etimologico dei nomi locali*, in Dispense de "Il Sodalizio", Quaderni-ricerche linguistiche, Rimini, 1991;

GAMBARDELLA E., (1927), *Cellino San Marco: Brevi cenni storici*, Fasano 1927;

GIANNOTTA, M.T., (1996), *La ceramica sovraddipinta policroma: l'area messapica*, in *I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia*, a cura di E. Lippolis, Napoli, Electa, pp. 453-462;

IDRISI, (2008), *Il Libro di Ruggero*, Flaccovio editore, Palermo 2008;

LEVI, A. (1967), *Itineraria Picta. Contributo allo studio della Tabula Peutingeriana*, Roma, 1967;

LO PORTO, F. G., (1963), La tomba di Cellino San Marco e l'inizio della civiltà del Bronzo in Puglia, in *Bullettino di paleontologia italiana*, 71-72, Roma 1963, pp. 191-225;

MARINAZZO, A., (1994), Note per la carta archeologica subacquea della provincia di Brindisi Rassegna dei rinvenimenti, in *Scritti di antichità in memoria di B. Sciarra Bardaro*, 1994, pp. 135-158;

MILLER, K., (1963) *Itineraria Romana, romische Reisewege an der Hand der Tabula Peutingeriana*, Stuttgart 1916, Roma, 1963;

- MUSCA, G., (1989) (a cura di), *Uomo e ambiente nel Mezzogiorno normanno-svevo*, atti delle ottave Giornate normanno-sveve, Bari, 20-23 ottobre 1987, Dedalo ed., Bari 1989, pp. 28-43;
- MUSTILLI, D., (1957), *Le città della Messapia ricordate da Strabone*, in *Atti del 17. congresso geografico italiano*, 1957, v. III, pp. 568-576;
- NAPOLITANO, C., (2010), Carta Archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR), in *Piano Urbanistico Generale (20.01.2010)*, Tav. 11, pp. 241-474;
- OLIVA, L., GÜMGÜM, G., (2013), *Archeologia, Architettura e Paesaggio tra Taranto e Brindisi: la Conoscenza del Patrimonio e la Definizione degli Itinerari Culturali*, in *AlmaTourism N. 7*, pp. 93-129;
- PAPÒ, F., (1970), *Archeosub. Due ancore litiche*, *Mondo Sommerso* 12. 4, 1970, p. 487;
- PICARRETA, F., (1987), *Manuale di fotografia aerea: uso archeologico*, 1987, Roma;
- POLIBIO, (2004), *Storie*, traduzione a cura di Carla Schick, I, 56-57, Mondadori, 2004;
- Provincia di Brindisi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2013), *Relazione di Settore: Paesaggio, Ambiente naturale, Beni Culturali, 02/2013*, Brindisi;
- PUBLIO FLAVIO VEGEZIO RENATO, (2001), *Epitoma rei militaris*, Bur, 2001;
- QUILICI, L., QUILICI GIGLI S., (1975) *Repertorio Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975, pp. 104, 106-109;
- RIBEZZO F., (1944), *Nuove ricerche per il CIM*, Roma 1944, pp. 114-116;
- RIZZITANO, U., (1994), *Il libro di Ruggero: il diletto di chi è appassionato per le peregrinazioni attraverso il mondo / Idrisi*; traduzione e note di Umberto Rizzitano, Palermo, 1994;
- SCHNETZ, J., (1942), *Itineraria Romana, vol. II: Ravennatis Anonymi Cosmographia et Guidonis Geographica*, Stoccarda, 1942;
- SCODITTI, L., (1960), *Specchie e paretoni nel Salento, La Zagaglia: rassegna di scienze, lettere ed arti: notiziario del Gruppo speleologico salentino*, in *A.2*, pp. 52-56;
- STRANIERI G., (1997), *Il limitone dei greci. I rapporti tra Bizantini e Longobardi nel Salento*, in *Quaderni Archeo. Periodico di cultura a cura dell'Archeoclub di Manduria, II*, 1997, pp. 21-46;
- TALBERT, R.J.A., Miller, K., (2007), *Roman Cartography, and the Lost Western End of the Peutinger Map*, FS Eckart Olshausen, 2007, pp. 353-366;
- TALBERT, R.J.A., (2010), *Rome's World: The Peutinger Map Reconsidered*, Cambridge University Press 2010;
- TARENTINI L., (1901), *Cenni storici di Manduria antica*, Casalnuovo, Manduria restituta, 1901;
- UGGERI, G., (1975), *La viabilità preromana della Messapia*, in *Ricerche e Studi, VIII*, Brindisi 1975;

UGGERI, G., (1978), *Notiziario topografico pugliese. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei Beni Culturali*, Brindisi 1978;

UGGERI, G., (1983), *La viabilità romana nel Salento*, Fasano, 1983;

UGGERI, G., (1990), *La via Appia nella via espansionistica di Roma*, in *la Via Appia*, Roma, 1990;

UGGERI G., (1998), *La viabilità del territorio brindisino del sistema stradale romano*, in *Il territorio Brindisino*, Galatina 1998;

VALCHERA A., DE LUCA F., (2011), *La penisola salentina: elementi di discontinuità nelle dinamiche di sfruttamento del territorio in età messapica e in età romana*, in Bonini G., Visentin C. (a cura di), *Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla "Storia del paesaggio agrario italiano" di Emilio Sereni*. Convegno Internazionale - La storia del paesaggio agrario 40 italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo (10-12 novembre 2011), Gattatico (Re) 2014, pp. 515-520;

VAN BERCHEM, D., (1973), *L'itinéraire Antonin et le voyage en Orient de Caracalla (214-215)*, in "Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres", 117^e année, N. 1, 1973, pp. 123-126.

INTERNET

www.cartapulia.it

www.vincoliinrete.it

ALLEGATI presenti su DVD

ALLEGATO_1_ TAVOLA_I_Posizione delle fotografie sul campo d'indagine_FV PARISI su CTR Puglia scala 1:5000;

ALLEGATO_2_ TAVOLA_II_Posizione delle fotografie sul campo d'indagine_ FV SANTA TERESA su CTR Puglia scala 1:5000;

ALLEGATO_3_ TAVOLA_III_Posizione delle fotografie sul campo d'indagine_FV LEANZI su CTR Puglia scala 1:5000;

ALLEGATO_4_ TAVOLA_IV_Posizione delle fotografie sul campo d'indagine_ FV BARDI VECCHI su CTR Puglia scala 1:5000;

ALLEGATO_5_ TAVOLA_V_Posizione delle fotografie sul campo d'indagine_ FV SAN PAOLO su CTR Puglia scala 1:5000;

ALLEGATO_6_ TAVOLA_VI_Posizione delle fotografie sul campo d'indagine_ FV AVISO su CTR Puglia scala 1:5000;

ALLEGATO_7_ TAVOLA_VII_ Carta del Potenziale Archeologico – su cartografia C.T.R. Puglia 1:15000;

ALLEGATO_8_ Fotografie_Presenti_in_Relazione.